



IL CORRIERE DI QUINTO

Bollettino informativo a cura del Municipio

Edizione N° 14 - Dicembre 2009

Il saluto del Sindaco



Care concittadine, cari concittadini,

stiamo per compiere il giro di boa del quadriennio e il Corriere mi dà l'opportunità d'informarvi sull'andamento della legislatura, in particolare per quanto riguarda i progetti di un certo rilievo.

Aggregazione

Finalmente siamo partiti. Lo studio aggregativo è in corso e lo scorso 3 dicembre si è tenuta la prima riunione della commissione composta dal sottoscritto e dai colleghi Roland Von Mentlen e Norman Gobbi per Quinto, da Franco Pedrini, Gustavo Somaini ed Emilio Pedrini per Airolo. L'obiettivo è quello di elaborare un progetto, che rispecchi il più possibile le aspettative di chi aveva sostenuto in prima istanza l'idea aggregativa e che riesca a convincere gli scettici; un progetto allettante sotto più punti di vista, che sappia rilanciare l'economia della regione, che sappia offrire delle opportunità d'investimento in progetti che riguardano tutta l'Alta Leventina e che sappia ottimizzare, senza per questo diminuirne il servizio, l'amministrazione e le infrastrutture comunali.

La commissione si è imposta di essere pronta con lo studio per l'autunno 2010.

Naturalmente dobbiamo crederci, per proporre un'aggregazione che rispecchi al meglio le aspettative della maggioranza dei cittadini dei due Comuni.

Valbianca SA

Nell'ottica di valorizzare le nostre risorse, è doveroso un breve accenno alla Valbianca SA.

Visto che la stampa ticinese ha già riportato esaurientemente, anche se non sempre in modo oggettivo, quanto è successo dall'asta in poi, mi limiterò a contestualizzare l'operazione.

Da anni assistiamo impotenti alla solita sceneggiata sulla gestione degli impianti di risalita di Airolo: si apre? non si apre? c'è il finanziamento? c'è il credito ponte? ecc... così fino a Natale. Alla fine sono sempre i soliti ad aprire facendoci pesare il fatto di essere loro l'unica alternativa.

Questa volta abbiamo voluto dire basta.

Siamo intervenuti per ridare speranza ad un progetto turistico nel quale il Cantone crede e nel quale anche noi dell'Alta Leventina dobbiamo credere.

Vogliamo che ad Airolo si possa sciare. Vogliamo che si possano programmare le vacanze, i corsi e i soggiorni invernali senza l'incognita dell'apertura degli impianti.

Vogliamo ridare fiducia agli albergatori e ai ristoratori, ai commerci e alle società che vivono grazie agli sport invernali.

Certamente, sperando di avere la meglio in questa intricata vicenda, non potremo far nevicare, ma se bianco sarà, allora si potrà sciare.

Il nostro obiettivo è quello di aprire gli impianti con la stagione 2010/2011 e di continuare con l'esercizio anche nelle stagioni successive.

Gestione aeroporto

Il nuovo ente di diritto pubblico, tutto comunale, costituito alla fine del 2008, riverserà per la prima volta nelle casse comunali, un affitto di fr. 50'000.—.

L'obiettivo di rendere economicamente sostenibile la gestione dell'infrastruttura si sta già avverando.

Complessivamente, grazie anche alla convenzione con TCS, i ricavi netti del piano si attestano a fr. 75'000.—.

Per quanto attiene all'ente, troverete in seguito un dettagliato articolo con tutta una serie d'interessanti informazioni.

Al Municipio, in qualità di proprietario fondiario, spetta l'annoso compito di concludere la pianificazione.

Per quanto attiene allo PSIA (Piano Settoriale Infrastrutture Aeronautiche) la procedura è tuttora in corso. Abbiamo allestito i seguenti piani:

- delimitazione della zona aeroportuale;
- piano ostacoli di volo;
- piano compensazione ecologica.

Manca solo il piano relativo all'impatto fonico dell'aeroporto; la procedura si è arenata a causa della necessità della Confederazione di avere un unico programma, che possa essere utilizzato su tutto il territorio nazionale. Quando questo sarà in dotazione agli studi d'ingegneria abilitati, procederemo.



Non fosse stato per questo inghippo, lo PSIA sarebbe già sul tavolo del Consiglio Federale.

Nell'ambito della sicurezza, è in fase di pubblicazione la planimetria con tutta una serie di segnali che saranno posati la prossima primavera. Essi dovranno essere rispettati pena una sanzione.

Approfitto dell'occasione per ribadire che È SEVERAMENTE VIETATO TRANSITARE SULLA PISTA PRINCIPALE, eccezion fatta per i segnalati attraversamenti.

Dal punto di vista pianificatorio, il Cantone attende che presentiamo la variante definitiva relativa alla zona aeroportuale in alternativa a quella negata ad est della Zona Industriale. Le trattative con i proprietari inizieranno nelle prossime settimane.

Zona industriale (ZI) – Rose

Per quanto riguarda il progetto "rose", l'anno scorso erano in sospenso la legge regionale per il finanziamento e i dati della centrale. Quest'anno è entrata in vigore la citata legge ma mancano tuttora i dati sulla centrale...

In merito alla ZI, riteniamo che rimane una delle poche possibilità di rilancio dell'economia della nostra regione. Solo l'insediamento di nuove industrie nel comparto porterà ad un miglioramento della situazione socio-economica del Comune. Per questo motivo stiamo lavorando a stretto contatto con la fiduciaria che si occupa della vendita dei terreni "ex-Tensol" per trovare dei potenziali acquirenti. Abbiamo parlato con parecchi imprenditori e ci sembra che l'interesse stia crescendo. Inoltre abbiamo collaborato con la stessa fiduciaria all'allestimento del loro prospetto estremamente ricco d'informazioni. Abbiamo pure incontrato il proprietario dell'area e degli immobili "ex-Tensol" che molto cortesemente ci ha dimostrato la sua disponibilità a collaborare nel caso in cui dovessimo trovare aziende interessate ad insediarsi a Piotta.

Vi invito a segnalare alla cancelleria o direttamente al sottoscritto eventuali interessati, così da raggiungere l'obiettivo d'insediare almeno una ditta appena possibile.

Energia

Rimane aperta la questione Ritom. Attendiamo che l'Ufficio federale dei trasporti e dell'energia decida circa la concessione del Ritom, nell'ambito del contenzioso ancora aperto fra Cantone e FFS. La stessa autorità attende che le parti si accordino, prima di prendere una decisione che porterebbe sicuramente la questione davanti al Tribunale federale di Losanna.

Nell'ambito della procedura, verrà presa formale posizione circa le nostre rivendicazioni, delle quali non possiamo comunicare l'entità, che potrebbero portare un importante indotto a livello regionale.

Stiamo ancora valutando attentamente le potenzialità del Ri

Secco per l'eventuale costruzione di una centralina idroelettrica. Lo studio d'ingegneria incaricato ha pronte le misurazioni dei deflussi del primo anno e, parallelamente, sta preparando i documenti per una domanda di concessione preliminare all'attenzione dell'istanze cantonali.

Fatti gli approfondimenti necessari si deciderà come procedere. Stiamo inoltre riaprendo il dossier relativo al teleriscaldamento a trucioli di Ambri.

HCAP SA – Valascia Immobiliare SA

Detto da qualcuno che non è molto tifoso, forse suonerà strano, ma sono certo che il Comune di Quinto, senza la squadra di hockey, cadrebbe nell'oblio.

Lo dico perché senza questa "Cenerentola" del campionato, come alcuni la chiamano, perderemmo un veicolo d'immagine indispensabile per la regione. Perderemmo l'opportunità di avere in loco migliaia di persone durante il periodo invernale, quello più difficile per far quadrare i conti. Perderemmo anche un elemento straordinario di storia del nostro Comune.

Qualcuno dirà che l'HCAP non porta un grande indotto. In parte è vero, ma se osserviamo da vicino le cifre che ruotano attorno a questo campionato, alle partite e ai club, sono numeri da capogiro che devono far riflettere, e devono forzatamente portare un valore aggiunto all'economia della regione. Magari non siamo in grado di sfruttare questa opportunità? Guardiamoci però attorno la sera quando attraversiamo i paesi del fondovalle. Deve pur far male al cuore vedere solo le luci dei lampioni e nessuna ombra che si muove per tutta la notte. E guardate che non è remota la possibilità che un giorno si spengano anche le luci!

Il Municipio non vuole assistere passivamente a questa eventualità e farà il possibile per mantenere quest'aurea di festa che, durante le sere delle partite, avvolge il piano.

Lo faremo, nel limite delle nostre possibilità, aiutando il club ad avere uno stadio decoroso, dignitoso e ospitale come lo è stato finora la oramai "vecchia signora" Valascia.

Non possiamo purtroppo condizionare i risultati sportivi che potrebbero vanificare qualsiasi sforzo. Quindi un caloroso Forza Ambri!

Chiudo ringraziando l'amministrazione, il servizio esterno, il corpo docenti, il personale ausiliario, il personale della clinica, tutti quanti collaborano alla gestione del Comune e i colleghi del Municipio.

Vi auguro quindi di stare bene, di chiudere serenamente il 2009 e, per chi lo festeggia, un sereno Natale e ... A TUTTI UN FELICE ANNO NUOVO!!

Valerio Jelmini

Il presente bollettino informativo viene stampato in 1100 esemplari e distribuito ai fuochi e ai villeggianti. Esso è stampato in un formato A4 onde permettere una migliore leggibilità e su carta riciclata coerentemente con la nostra politica rispettosa dell'ambiente.

Buona lettura!



i Informazioni generali

Municipio

Valerio Jelmini	sindaco
Roland von Mentlen	vicesindaco
Franco Celio	municipale
Fabia Giannini	municipale
Norman Gobbi	municipale

Il sindaco e i municipali ricevono su appuntamento

Consiglio Comunale 2009

Presidente 2009 Arturo Mottini
Presidente 2010 Giulio Mottini

Amministrazione comunale

Orari sportelli ATTENZIONE NUOVI:

Siccome la cancelleria comunale verrà ammodernata, durante tutto il 2010 gli uffici amministrativi e la sede del municipio sarà presso la scuola dell'infanzia del centro scolastico di Ambri; per motivi di coabitazione con i piccoli dell'asilo, gli orari di cancelleria per il 2010 sono i seguenti **lunedì-venerdì 16.00 – 17.00**

Il personale riceve però anche su appuntamento.

Nicola Petrini	lic.rer.pol., segretario comunale
Cesare Forni	contabilità amministrazione e aziende municipalizzate
Serafina Benedetti	ricezione/segretariato
Renata Bocassini	impiegata ausiliaria temporanea
Francesca Mottini	apprendista di commercio
Carla Acquistapace	apprendista di commercio

Recapiti:

Amministrazione Tel.: 091 868 11 56 o 091 868 18 52
Fax: 091 868 13 71

comune.quinto@bluewin.ch
info@tiquinto.ch
municipio@tiquinto.ch
www.tiquinto.ch

Servizio esterno

Mauro Gobbi	capo-servizio esterno
Marino Giosuè	operaio comunale
Renzo Venturini	operaio comunale
Angelo Jelmini	operaio comunale
Dilcia Pini	cuoca

Recapiti:

Servizio esterno Tel.: 091 880 20 81
servizio di picchetto Tel.: 091 880 20 83
Servizioesterno@tiquinto.ch

Mensa Tel.: 091 868 14 58

Funicolare Ritom SA



Aperta da fine maggio a fine ottobre
Vedere le date esatte
così come gli orari sul sito www.ritom.ch
Tel. 091 868 31 51
Fax 091 868 31 52

Clinica dentaria comunale



Pascal Schulthess
Barbara Guscetti
Benincasa Francesca
Indire Ismaili-Luta

Dott. med. dentista
aiuto medico
aiuto medico
igienista

Tel. 091 868 13 53
clinicadentaria.ambri@bluewin.ch

Orari:	
Lu, Ma, Gio	07.30 – 16.30
Me	10.30 – 19.30
Ve	07.30 – 11.30

Corpo docenti dell'Istituto scolastico comunale

Nicola Castelli, docente responsabile	I, II elementare
Isabel Bocassini	III elementare
Maira Braga	IV e V elementare
Monica Gobbi	scuola dell'infanzia
Manuela Guscetti Castelli	sostegno pedagogico
Donatella Pessina	attività manuali e tessili
Damiana Canonica	nuoto
Don Michele Capurso	religione

Tel. SE: 091 868 19 06
Tel. SI: 091 868 11 42
iscambri@bluewin.ch

Custode Tel. 091 880 20 81

Servizio di picchetto Tel. 091 880 20 83
servizioesterno@tiquinto.ch

Mensa Tel. 091 868 14 58

Scuole medie

Direttore prof. Marco Costi

Tel. SM: 091 816 35 11
decs-sm.ambri@ti.ch





Sommario

<i>Il saluto del Sindaco</i>	1
<i>Informazioni generali</i>	3
<i>Norman Gobbi - consigliere nazionale</i>	5
<i>Marco Mona - dottore honoris causa in scienze politiche</i>	5 - 6
<i>Grazie di cuore al Patronato Svizzero per comuni di montagna</i>	7 - 8
<i>Approfondimenti sulla situazione socio-economica del Comune</i>	9 - 10 - 11
<i>Il parco multifunzionale Ambri Piotta: l'aerodromo in mani pubbliche</i>	11 - 12
<i>Il nostro comune visto da un ospite di lunga data</i>	13
<i>Ripari del Pizzo Pettine dopo 30 anni un nuovo progetto</i>	14 - 15 - 16
<i>Hcap: ricerca famiglie per giovani provenienti da lontano</i>	16
<i>Notizie dall'istituto scolastico comunale</i>	17 - 18 - 19
<i>Un arcobaleno lungo vent'anni</i>	19 - 20
<i>Risanamento della casa patriziale</i>	20
<i>La Casermetta - risanamento nel 2010</i>	22
<i>Assunzione di un tecnico comunale</i>	23
<i>Alberio Pini in aiuto alla popolazione di Sumatra</i>	22 - 23
<i>Carlos e il suo labrador Sally</i>	24
<i>Zamberlani vini</i>	25
<i>Eco comunicazioni</i>	26 - 27
<i>Funicolare Ritom e sentiero didattico</i>	28
<i>Cronache varie</i>	29 - 30 - 31
<i>Altre notizie</i>	32 - 33
<i>Notarelle del sindaco: il miglior amico dell'uomo</i>	33 - 34
<i>Appuntamenti 2010</i>	34 - 35

Norman Gobbi consigliere nazionale

Con l'inizio del nuovo anno (più concretamente, a partire dalla sessione di marzo) il nostro concittadino – e municipale – Norman Gobbi assumerà la carica di consigliere nazionale, come subentrante del dimissionario Attilio Bignasca.

E' la prima volta, a memoria d'uomo, che un nostro cittadino entra a far parte del Parlamento federale. In anni lontani, è vero, ne fecero parte sia Enrico Celio che Nello Celio (entrambi divenuti poi anche consiglieri federali), ma essi erano domiciliati fuori dal Comune, in centri più adatti a consentir loro il necessario seguito elettorale. Nel caso di Norman, la sua residenza nel nostro Comune è quindi motivo di orgoglio per la nostra comunità.

Ci felicitiamo con lui e gli formuliamo i migliori auguri affinché nella sua nuova attività possa conseguire tanti successi.



Marco Mona – dottore honoris causa in scienze politiche

L'Università di San Gallo ha conferito al nostro concittadino avv. Marco Mona il prestigioso titolo di dottore « honoris causa » in scienze politiche, quale riconoscimento per la sua lunga e proficua attività, a livello nazionale e internazionale, in difesa dei diritti umani. Per onorare questa attività umanitaria, il Municipio ha voluto incontrarlo e gli ha chiesto di raccontare anche ai nostri concittadini in cosa consiste il suo operato.

Il Municipio ha incontrato Marco Mona lo scorso 16 novembre

Complimentandolo per il suo impegno e ringraziandolo per il lustro che dà alla nostra comunità.

Per chi volesse ascoltarlo il dottor Marco Mona sarà gradito ospite e relatore in occasione del tradizionale incontro del 1° di gennaio (ore 16.00 presso l'aula magna del centro scolastico).



Il Municipio ha incontrato Marco Mona lo scorso 16 novembre

Qui di seguito pubblichiamo alcune considerazioni del festeggiato:

Che cosa può aver portato l'Università di San Gallo a cercare in Alta Leventina uno a cui dare questa onorificenza, un dottorato "honoris causa"? Cercherò di dare una risposta, ma comunque è certo che onorificenze del genere hanno sempre più di una ragione e, soprattutto, sono sempre destinate in fondo a più persone e non solo a quella che alla fine raccoglie gli allori.

Ogni tanto, nel corso di una vita, ognuno deve chiedersi quali risorse la natura gli ha dato e come meglio impegnarle. Per me, a un certo momento la decisione era investirle – a lato del mio lavoro professionale – nella difesa dei diritti umani. Mi esasperava e mi esaspera, mi fa disperare l'insopportabile sofferenza che uomini infliggono ad altri: questo è il movente che mi fa dire: "Datti una mossa, Mona, fai qualche cosa!" sebbene sappiamo quanto è poco ciò che uno da solo può realizzare. E con l'appoggio della mia famiglia, soprattutto di mia moglie Tiziana, mi sto impegnando da alcuni decenni, ed è lei che, quando mi posso sentir scoraggiato, riesce a motivarmi. Un'altra fonte di motivazione importante è senz'altro l'esempio e l'insegnamento di mio padre, che mi ha trasmesso, oltre all'attaccamento alla terra, una profonda avversione verso ogni tipo di ingiustizia. Negli ultimi due decenni il mio impegno si è concentrato prioritariamente nel campo della prevenzione della tortura e, in senso più largo, dei trattamenti che violano la dignità umana. E non sto parlando di fatti che avvengono solo in paesi lontani, in civiltà poco sviluppate. Sappiamo, purtroppo che non c'è società che riesce ad evitare questo tremendo flagello che umilia le vittime e



abbrutisce gli aguzzini. Nel 1990 accettai la presidenza dell'Associazione per la Prevenzione della Tortura – APT, una organizzazione non governativa (ONG), con sede a Ginevra. L'APT aveva sviluppato sin dalla fine degli anni '70 una riflessione originale, complementare a quella per esempio di denuncia di Amnesty International, su come prevenire tortura e trattamenti disumani a livello universale. Sono stati elaborati dei modelli di prevenzione che si possono così definire nelle grandi linee. Dapprima si tratta di individuare i rischi – e quelli si trovano senza dubbio là dove delle persone si trovano private delle loro libertà: le prigioni, i posti di polizia, i centri di accoglienza per rifugiati, ma anche cliniche psichiatriche, case di cura per dementi, luoghi vari di detenzione. Attorno a tali luoghi a rischio bisogna creare delle strutture che riescano a promuovere:

- leggi e procedure per individuare tortura e maltrattamenti
- istituzioni preventive per rendere trasparenti i funzionari nelle istituzioni di detenzione
- formazione continua del personale che vi lavora

La parte più impegnativa era senz'altro quella di creare delle istituzioni che potessero agire in modo preventivo in primo luogo con un sistema di visite a tutti i luoghi di detenzione. L'attività per far passare questa idea, si concentrò dapprima su un progetto regionale europeo con un modello di Convenzione Europea per la Prevenzione della Tortura. Questa Convenzione fu proposta al Consiglio d'Europa che la approvò nel 1987 e la sottopose all'accettazione dei suoi paesi membri. È così che nasce il diritto umanitario internazionale: un ente sopranazionale propone ai membri di sottoscrivere un trattato e, nel caso specifico accettare che l'autorità della Convenzione (il Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura, CPT) possa visitare regolarmente e anche senza preavviso i luoghi di detenzione, e poi emanare delle raccomandazioni.

In tanti ci dicevano: siete bravi ma siete anche un po' ingenui e forse matti, nessuno firmerà mai una Convenzione di questo tipo; chi potrebbe accettare che vengano degli stranieri a giudicare in un settore così delicato? Ma tutti gli stati del Consiglio d'Europa (allora erano 21) ratificarono nel giro di soli 2 anni. Nel frattempo il Consiglio d'Europa si è ampliato a 47 stati membri e tutti sono entrati a far parte della Convenzione che è operativa ormai dal 1989 con le seguenti modalità:

- L'autorità della Convenzione, il CPT, è composta da un membro esperto per ogni stato partecipe.
- Il CPT si divide in delegazioni che fanno visite regolari nei luoghi di detenzione degli stati firmatari circa ogni 5 anni (è già stato 5 volte in Svizzera) con accesso garantito a tutte le istituzioni che il CPT sceglie liberamente
- Il CPT lavora secondo i principi del dialogo e della confidenzialità: significa che non c'è accusa né denuncia pubblica. Il rapporto del CPT va, con le raccomandazioni del caso, al paese visitato che risponde; si crea un dialogo per superare i rischi scoperti.

Un sistema che si basa su questo metodo innovativo, quello del dialogo al posto del confronto e che funziona non

da ultimo con le pubblicazioni regolari dei rapporti del CPT e della risposta data dallo stato criticato. Finora praticamente tutti gli stati hanno autorizzato la pubblicazione dei rapporti ("<http://www.cpt.coe.int>" www.cpt.coe.int) anche quelli molto critici. Pure la Svizzera è stata talvolta criticata e quindi c'è tuttora necessità d'intervento e di riflessione sul trattamento delle persone detenute nel nostro paese.

L'intenzione iniziale dell'APT era quella di riuscire a far creare un sistema di visita a livello universale. Dopo lunghe trattative, lavoro di convincimento, contatti personali questa intenzione di concretizzò nel dicembre del 2002. L'Assemblea generale dell'ONU approvò una nostra proposta di un "Protocollo facoltativo alla Convenzione dell'ONU contro la tortura", che prevede appunto un sistema di visite sistematiche operato da un'autorità dell'ONU composta di esperti. Questo Protocollo, che è una Convenzione internazionale ora sottoposta alla ratifica degli stati membri, prevede anche l'istituzione, in ogni stato firmatario, di un sistema di visite preventive nel proprio territorio.

Attualmente sono 50 gli stati che lo hanno ratificato. La Svizzera lo ha fatto nel settembre del 2009 e ha creato la sua propria "Commissione per la prevenzione della tortura", della quale sono stato chiamato a far parte e che entrerà in funzione all'inizio del 2010. Quel giorno di dicembre di sette anni fa fu uno dei più significativi della mia attività quale presidente dell'APT. Ma molte altre sono state le soddisfazioni dei 16 anni di presidenza. Dal dirigere una ONG in pieno sviluppo (è passata da 2 a 15 persone impiegate durante questo periodo) al trovare i finanziamenti; dal definire, assieme al personale operativo, la politica da seguire al mantenimento della credibilità dell'organizzazione. Ci sono state e ci sono tuttora, tante missioni di formazione e sensibilizzazione all'estero, dalle 2 alle 5 all'anno in paesi diversi dalla Colombia, al Brasile, dal Marocco alla Cina. E poi gli incontri con persone impegnate nel cercare di costruire una società migliore che mi hanno incitato a non mollare. A tutte queste persone va un po' del "honoris causa". Il momento più bello? Uno fra tutti: la firma a Robben Island in Sud Africa - l'isola dove era stato detenuto per decenni Nelson Mandela, - di una convenzione fra i rappresentanti delle polizie e degli ordini giudiziari di una ventina di stati africani di una convenzione sugli strumenti di prevenzione della tortura.

Ora mi hanno persino dato un dottorato "honoris causa"; di cui non so bene che cosa fare; in fondo, ho già un titolo di dottore ottenuto con lo studio non proprio eccessivo del diritto, e che non uso. Ma è vero che mi ha fatto piacere che una Università che vanta i suoi meriti nel campo della formazione economica si sia accorta di uno che opera nel settore dei diritti umani. Come dire che i diritti umani non sono riservati ad alcuni specialisti, al contrario, sono di tutti e dunque interessano tutti e tutti dovrebbero sentirsi, in una forma o in un'altra, partecipi del loro rispetto.

Marco Mona, dicembre 2009

Grazie di cuore al Patronato svizzero per comuni di montagna

Il Patronato Svizzero per Comuni di Montagna fu fondato nel lontano 1940 con lo scopo di garantire un aiuto alle regioni di montagna da parte delle città benestanti: questo nell'intento di promuovere e rafforzare la solidarietà fra le diverse regioni del nostro paese. Lo scopo del Patronato è da sempre quello di far sì che la popolazione delle regioni periferiche possa godere di adeguati servizi e possa quindi trovare le risorse e le motivazioni per continuare a risiedere in queste zone. Un motto del Patronato è "Un paese senza un bambino è come una primavera senza fiori". Grazie a molti donatori, tra cui molte città benestanti come ad esempio Zurigo, il Patronato trova i fondi necessari a finanziare molti progetti per infrastrutture (condotte per l'acqua o di depurazione, condotte elettriche, ecc.), per le miglorie fondiarie - negli alpeggi ad esempio-, per gli stabili destinati alla formazione (scuole, palestre e piscine se destinate a questo scopo), per gli investimenti pubblici destinati alla creazioni di nuovi posti di lavoro.

Nel corso degli ultimi anni, il Comune di Quinto e altri enti locali (Corporazione Boggesi, Patriziati) hanno beneficiato della solidarietà coordinata abilmente dal Patronato svizzero per i Comuni di montagna. In particolare gli investimenti per il risanamento della piscina, della palestra, dell'isolazione dei tetti e per la sostituzione dei serramenti della scuola dell'infanzia hanno beneficiato di un importante contributo di circa mezzo milione di franchi.

Le ottime relazioni con il Comitato e con il personale amministrativo del Patronato, diretto dalla gentilissima signora Barbla Graf, hanno fatto sì che ci fosse data la possibilità di ricambiare la generosità offrendo la nostra collaborazione (aiutati dalla Corporazione dei Boggesi di Piora e dal Patriziato di Piotta e Boggesi Ravina) nell'organizzare le annuali gite per i donatori e per i soci; gite che abbiamo focalizzato (nel 2006, 2007) nella regione del Piora.

Con queste relazioni privilegiate ci siamo resi conto che dietro il Patronato per Comuni di montagna ci sono tante persone di cuore amanti della montagna e della natura.

Il Municipio, che da anni segue l'annuale Assemblea che si tiene a Zurigo (alla quale partecipano un migliaio di persone), si è proposto per presentare il Comune di Quinto e offrire un aperitivo a base di prodotti nostrani. Lo scopo principale di questa iniziativa era quello di esprimere a tutti il nostro sincero ringraziamento per la solidarietà dimostrata; tuttavia abbiamo colto in questa iniziativa anche l'opportunità di avvicinarci maggiormente ad un pubblico qualificato per presentare la nostra fantastica risorsa paesaggistica e ambientale. La nostra proposta è stata accolta con entusiasmo e così, lo scorso anno, ci è stato comunicato che all'Assemblea dell'8 maggio avremmo potuto presentare il nostro Comune e offrire l'aperitivo. Il Municipio è quindi partito con i lavori preparatori e lo scorso 8 maggio

un valido team si è recato a Zurigo. Mentre nelle cantine dell'albergo "Swissôtel" di Oerlikon, 10 persone preparavano il ricco buffet di specialità locali e l'addobbo della sala dove si sarebbe svolto l'aperitivo, una delegazione del Municipio intratteneva le relazioni con i vari invitati ai lavori assembleari. A dimostrazione della generosità del Patronato, nel frattempo tutti i bambini delle scuole elementari si trasferivano in bus allo Zoo di Zurigo, dove avrebbero anche pranzato (tutto generosamente offerto), prima di esibirsi - a più riprese - di fronte all'Assemblea con canzoni preparate appositamente, una delle quali addirittura nelle quattro lingue nazionali. L'esibizione dei bambini è stata accolta con grande entusiasmo, tanto che l'ultima canzone, quella in quattro lingue, è stata cantata anche dal pubblico. Un momento emozionante che ci ha fatto capire come la nostra partecipazione sia stata apprezzata e che quindi il nostro obiettivo è stato ampiamente raggiunto.

Durante l'assemblea il Sindaco Jelmini ha tenuto un discorso di presentazione del Comune, discorso molto ben strutturato, che ha messo in evidenza le particolarità della vita nel nostro Comune; il discorso era accompagnato da immagini suggestive, raccolte in un bel diaporama allestito dal collega di Municipio Norman Gobbi.



Il Sindaco Valerio Jelmini durante la sua presentazione

Per quanto attiene ai lavori, è da segnalare in particolare il cambio di Presidenza del Comitato del Patronato. Dopo 13 anni il dottor Luregn Mathias Cavely, ex consigliere agli Stati grigionese, si è dimesso; al suo posto è stato eletto il signor Hans Hofmann, ex consigliere di Stato del Canton Zurigo. Il dottor Cavely è stato acclamato membro onorario del Patronato.

Al termine dei lavori assembleari tutti hanno potuto apprezzare la qualità dell'aperitivo, presentato in modo eccezionale; dall'ottima scelta di vini, alla salumeria, ai formaggi (evidentemente delle nostre Alpi) e ai dessert.

I convenuti all'Assemblea hanno espresso gratitudine per la qualità dell'aperitivo e per la nostra partecipazione. Alcuni

hanno pure detto che è stata una delle più belle Assemblee del Patronato.

L'Assemblea dell'8 maggio 2009 è oramai archiviata, ma rimane il bel ricordo di questo ambiente di amicizia e di solidarietà. Un grazie di cuore a tutti coloro che in un modo o nell'altro hanno contribuito alla riuscita della trasferta. Un particolare ringraziamento lo vogliamo infine esprimere al prof. Dr. Riccardo Jagmetti, membro di Comitato e sempre vicino al nostro Comune e alla nostra regione (è originario di Mairengo), nonché all'instancabile direttrice signora Barbla Krämer e a tutto il suo qualificato personale per la preziosa collaborazione.



Il team che si è occupato della preparazione e del servizio, con la Badella del Ritom, il Sindaco e il segretario



L'intervento degli allievi di scuola elementare



Da sinistra il dottor L.M. Cavely, la signora B. Graf, il Sindaco V. Jelmini, il prof. dottor R. Jagmetti e il nuovo Presidente H. Hofmann

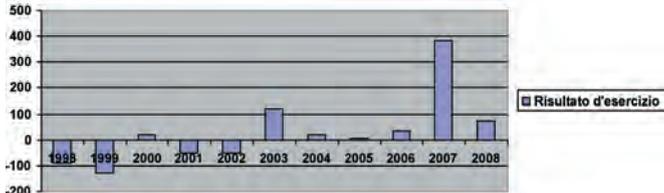


Immagini dell'ottimo aperitivo a base di prodotti nostrani

Approfondimenti sulla situazione socio-economica del Comune

di Nicola Petrini, economista lic.rer.pol., segretario comunale

Descrivere la situazione economica di un Comune non è cosa facile. Sui quotidiani leggiamo spesso di chiusure in rosso o di utili d'esercizio, raramente però vengono proposte analisi più approfondite. Limitarsi ad una lettura del risultato d'esercizio del Comune è troppo limitativo.



"Evoluzione del risultato d'esercizio del Comune di Quinto" (valore in CHF 1'000)

L'analisi va completata con un'attenta lettura delle principali voci del conto economico e del bilancio del Comune. Da anni propongo ai Consiglieri comunali un elenco dettagliato di indici che può aiutare nella complessa lettura finanziaria. Anche questi indici tuttavia vanno letti con particolare attenzione, tenendo conto dell'evoluzione temporale e della situazione economica generale, raffrontando magari i dati con la media dei Comuni ticinesi e con altri Comuni con le stesse caratteristiche, esercizio questo che in gergo è definito con il nome di "benchmarking".

Il Comune di Quinto ha chiuso gli ultimi esercizi con degli utili che hanno permesso di costituire un capitale proprio, vera e propria riserva legale per la copertura di deficit a medio termine, di oltre mezzo milione di franchi, pari ca. al 4 % della somma di bilancio. Si tratta di un importo non eccessivo, ma neanche insignificante. Agli inizi degli anni duemila, il capitale proprio è pure stato negativo.

Un elemento fondamentale nell'analisi economica degli enti pubblici è quello del gettito fiscale. I dati inseriti a consuntivo non sono ancora definitivi in quanto non tutte le notifiche di tassazione dei contribuenti, per l'anno in questione, sono state emesse. Ecco perché, nelle gestioni seguenti, si possono verificare delle situazioni di sottovalutazioni o eccedenze di imposte che possono modificare quel risultato d'esercizio.

L'analisi dell'evoluzione del gettito fiscale è quindi uno dei temi delicati nell'elaborazione dei preventivi, dei consuntivi e dei piani finanziari comunali. Per limitare le divergenze tra le stime del gettito e i dati definitivi (verificabili solo dopo alcuni anni), bisogna tenere conto innanzitutto dell'economia della regione. In genere la crescita del gettito coincide con la crescita del PIL (prodotto interno lordo) cantonale; tuttavia per i Comuni delle regioni periferiche ciò non è sempre il caso. Infatti, ad esempio, l'economia della regione di Lugano viaggia con un'altra marcia rispetto a quella della Leventina. E' quindi saggio correggere verso il basso l'aliquota di crescita. Vi è poi un'analisi sulla

struttura del gettito, cioè la verifica degli arrivi o partenze di grossi contribuenti, siano essi persone fisiche o giuridiche. Per queste ultime vi è un ulteriore approfondimento da fare e cioè la verifica, con i direttori delle aziende, dell'andamento degli affari. E' infatti opportuno capire se, ad esempio, la crescita del franco ha comportato delle ripercussioni sulle esportazioni delle aziende attive sul mercato estero o se le comande di prodotti da parte dei loro clienti sono superiori o inferiori a quelle attese.

Le uscite complessive annuali del Comune di Quinto ammontano a circa 4,5 mio di franchi, e le entrate extrafiscali a 2,2 mio di franchi. L'equilibrio è sempre precario e ogni piccolo imprevisto può essere determinante ai fini del risultato; le forti e frequenti neviccate dello scorso inverno, per fare un semplice esempio, comportano variazioni rispetto alle medie fino a 70'000.- franchi. L'incasso straordinario di multe riversate dal cantone per il radar ad Ambri ha invece fruttato un importo notevole ed inatteso che ha contribuito in modo determinante al risultato d'esercizio 2008.

La maggior parte dei costi non sono influenzabili da scelte comunali, ciò vale ad esempio per tutto il settore scolastico, quello sociale e sanitario, i costi per la manutenzione delle infrastrutture e le strade, per l'impianto di depurazione e via dicendo. Un minimo spazio di manovra i Municipi lo hanno in materia di ammortamenti economici, costi questi non monetari. La Legge cantonale definisce i tassi minimi d'ammortamento, ma l'autorità politica può decidere se ammortizzare in modo più accentuato. Una modifica del quadro legislativo imporrà, a partire dal 2012, un tasso d'ammortamento del 10 % della sostanza a bilancio (ora è solo del 5 %).

Questo dato è importantissimo perché significa che il Comune di Quinto dovrà raddoppiare il costo per ammortamenti, se non potrà o vorrà procedere ad ammortamenti supplementari nelle prossime gestioni. Inoltre la sostanza ammortizzabile, già parecchio elevata (visto che il grado di infrastrutture comunali è importante), crescerà ulteriormente con gli investimenti previsti e votati dal legislativo per il 2010/2011 e a seguito delle probabili partecipazioni ad investimenti di società locali a carattere parapubblico. Ecco perché il mio consiglio è quello di sfruttare ogni margine d'azione per ammortizzare maggiormente e ridimensionare la sostanza attiva, anche a costo di un risultato d'esercizio negativo e quindi di un'erosione del capitale proprio. Rammento che l'autofinanziamento (che altro non è che il "cash flow" di un'azienda privata), è la somma degli ammortamenti economici in beni amministrativi e del risultato d'esercizio. La liquidità creata dall'autofinanziamento servirà poi per rimborsare i debiti bancari (quello che in gergo viene definito come ammortamento finanziario del debito).

Ecco la descrizione di alcuni indici per il nostro Comune (consuntivo 2008):

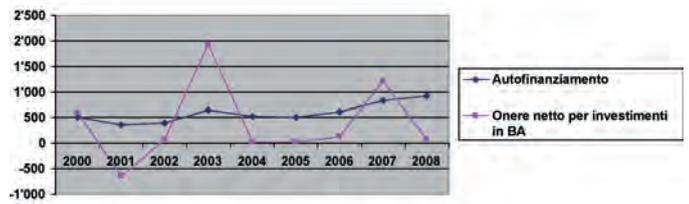
Il grado di autofinanziamento indica in che misura il potenziale finanziario è pertinente con la mole di investimenti. Se l'indice è superiore al 100 %, vuol dire che c'è un avanzo positivo, e pertanto una diminuzione del debito pubblico. E' la situazione che nel nostro caso si è verificata nel 2002, 2004, 2005, 2006 e nel 2008. In altre parole, l'investimento netto in beni amministrativi è stato inferiore all'autofinanziamento. Il basso volume degli investimenti netti rapportato all'eccezionale grandezza dell'autofinanziamento è la causa di questo indice positivo. Nei Comuni medi, in cui l'onere per investimento non è costante negli anni, l'oscillare di questo indice anche in termini importanti è da considerare come una normalità. Più l'indice si avvicina allo 0, più la situazione diventa critica, perché l'ente non può più finanziare alcun investimento. Per completare l'informazione va detto che un indice negativo è possibile e può essere giustificato in due modi; il primo da un avanzo del conto investimenti (cosa che a noi successe a cavallo degli anni 2000, quando i sussidi ricevuti per le canalizzazioni, opere che erano state eseguite su più anni, superarono le uscite per investimento). Questa ipotesi non è per niente preoccupante, anzi; per contro la seconda giustificazione sarebbe molto più pregiudizievole per la salute finanziaria dell'ente, in quanto sta a significare un autofinanziamento negativo, ossia quando l'ammortamento in beni amministrativi non basta a coprire il disavanzo di esercizio, definendo così un autofinanziamento negativo.

La capacità di autofinanziamento è stabile. Questo indice mostra in quale misura le risorse finanziarie correnti possono essere destinate al finanziamento degli investimenti e non vengono quindi assorbite dalle spese correnti. Più l'indice è elevato, più il margine di manovra per nuovi investimenti è elevato.

Il debito pubblico (pro-capite), grazie all'autofinanziamento elevato, è sceso da oltre fr. 6'000.- a fr. 5'194.- franchi. L'indice, pur rimanendo elevato, permette di affrontare i prossimi investimenti con una certa tranquillità. La media dei Comuni ticinesi si aggira attorno ai CHF 4000 pro-capite. L'indice del debito pubblico pro-capite del nostro Comune, come più volte spiegato, ha una tendenza fluttuante tipica dei piccoli e medi Comuni dove il peso degli investimenti non è regolare nel corso degli anni. L'indice del debito pubblico pro-capite va però anche letto alla luce del grado di infrastrutture presenti nel Comune. A Quinto, il livello di infrastrutture è molto elevato e di conseguenza giustifica un indebitamento alto. La mole di investimenti prevista anche 2009 farà di nuovo lievitare questo indice.

Il "debito pubblico raffrontato alle risorse" è pari al 116 % ed è da ritenere soddisfacente se confrontato con l'indice medio cantonale che è di circa il 185 %. L'indice è tuttavia da ritenere ancora troppo elevato se si considera che il valore "ideale" è del 40 % (!).

La quota di capitale proprio, grazie all'eccezionale risultato d'esercizio, sale fino al 4,2 % ed è da considerare discreto.



"Evoluzione degli investimenti netti in beni amministrativi e dell'autofinanziamento Per il Comune di Quinto" (valore in CHF 1'000)

Come vedete l'analisi delle finanze comunali deve essere fatta tenendo in considerazione sia del conto economico che del Bilancio.

Ma, a mio parere, anche i risultati economici danno solo una visione limitata dell'attività politica locale. I dati economici devono essere analizzati tenendo conto anche del servizio che viene offerto alla popolazione.

L'ente pubblico, per il cittadino, rimane spesso una realtà difficile da comprendere nelle sue reali finalità di servizio alla comunità e nel suo funzionamento in termini di "governance" e processi organizzativi interni.

Talvolta sentiamo critiche gratuite da parte di chi si limita a vedere un problema da un solo punto di vista.

Questo aspetto deve però far riflettere i politici perché è sicuramente colpa anche di un'informazione non esaustiva; la trasparenza anche sulla quantità e la qualità dei servizi potrebbe aprire le vedute anche dei più scettici e far apprezzare l'operato politico e amministrativo.

Per ovviare a questo problema oltre all'esame delle finanze alcuni enti procedono oggi ad una rendicontazione di tipo socio-economico; si parla sempre più frequentemente di "bilancio sociale".

Il bilancio sociale è uno strumento, che permette all'organizzazione pubblica di delineare, gestire e comunicare il proprio ruolo nel contesto socio-economico in cui opera. In altri termini, il bilancio sociale è uno strumento strategico per governare e migliorare la responsabilità sociale e le relazioni con i soggetti direttamente e indirettamente collegati all'organizzazione (portatori di interessi interni ed esterni all'ente pubblico) al fine di ottenere maggiore legittimazione sociale e visibilità, rafforzare la fiducia e ampliare le manifestazioni di consenso.

Esso è l'esito di un processo di elaborazione, che si concretizza in un documento e rappresenta la gestione globale dell'organizzazione, risultato delle scelte effettuate in un dato periodo di tempo. Questo strumento oltre ad avere una spiccata valenza strategica, è un mezzo, che permette di rendicontare e di rappresentare in maniera chiara ed analitica a tutti gli interlocutori e in primis alla cittadinanza, la vita dell'ente, le scelte fatte e le attività svolte nel periodo preso in considerazione.

Una analisi di questo genere evidenzerebbe ad esempio



come il Comune di Quinto offra un servizio più che adeguato, soprattutto se confrontato con quello di altri enti che magari vantano situazioni economiche migliori e pressioni fiscali inferiori.

L'iniziativa della "Quinto card" (vedi inserto) è una dimostrazione lampante di come, con mezzi limitati, si voglia cercare la fidelizzazione del cittadino di Quinto e di attirare nel Comune nuovi ed entusiasti cittadini, famiglie, imprese. Altri esempi possono essere la costituzione della Funicolare Ritom SA, l'acquisto, con il Comune di Airolo, degli impianti di risalita del San Gottardo, la collaborazione con l'HCAP per garantire la sopravvivenza del club, ecc.. Si tratta di iniziative che esulano dall'attività classica degli enti pubblici, ma che rappresentano vere e proprie strategie imprenditoriali di sviluppo regionale in una visione di accrescere il benessere e attrarre nuova ricchezza.

L'appello del Municipio – qui in calce – va pure in questa direzione. Più popolazione, dovrebbe permetterci di poter migliorare ulteriormente il nostro servizio alla cittadinanza e ampliare il benessere e la sua qualità di vita.

Nicola Petrini

Appello ai proprietari di abitazioni secondarie nei villaggi urbanizzati del Comune

Il Comune di Quinto ha bisogno di Voi.

La nostra popolazione è diminuita notevolmente negli ultimi anni; abbiamo perso molti posti di lavoro nel Comune e il minor commercio causato dallo spopolamento causa ulteriori riduzioni del fabbisogno di manodopera.

Pur comprendendo la comodità di vivere nelle vicinanze del posto di lavoro e l'attrattiva, magari, di un moltiplicatore di imposta più vantaggioso, ci permettiamo di invitarvi a riflettere sull'eventualità di un rientro a Quinto, nella vostra abitazione, tenendo conto che oggi la viabilità garantisce veloci collegamenti con i centri, che il Comune offre servizi interessanti, che la Quinto card offre parecchi vantaggi, che la qualità di vita nella nostra regione è comunque molto buona.

Riuscire a mantenere un livello di servizi importanti conviene pure a chi, come Voi attualmente, gode delle bellezze del nostro paesaggio durante i soggiorni di vacanza.

Non dimentichiamo infine un aspetto più sentimentale, legato ai ricordi, alla storia, alla memoria.

Se il nostro intento di riattivare l'economia locale riuscirà, allora non sarà da escludere anche un alleggerimento della pressione fiscale.

Pensateci e ve ne saremo grati !

Il Municipio

Il parco multifunzionale Ambri Piotta: l'aerodromo in mani pubbliche

Nato per volontà del Consiglio comunale nel dicembre 2008, in poco meno di un anno il Parco Multifunzionale Ambri-Piotta, da unicum istituzionale a livello cantonale, si sta evolvendo in un ente attivo e che ha preso seriamente la missione ricevuta dalla politica comunale: assumere responsabilità e gestire in ottica economicamente ed ecologicamente sostenibile il comparto del piano.

di Norman Gobbi, presidente Consiglio d'Amministrazione PMAP

Prima ancora dell'acquisto dell'aerodromo di Ambri-Piotta, il Municipio di Quinto aveva intravisto nell'importante comparto del nostro Comune un'opportunità di sviluppo, nonché la necessità di intervenire allo scopo di ripristinare l'aspetto della sicurezza su più fronti. Con la primavera 2008 il Comune di Quinto è entrato in possesso del comparto (180'000 mq), nel quale trovano spazio diverse realtà che devono coesistere tra loro: l'agricoltura, l'aviazione, gli eventi e la fruizione da parte degli abitanti.

Su suggerimento del segretario comunale, interessato a sviluppare nuove modalità di gestione, il Municipio ha deciso di dotarsi di un'Unità Indipendente di diritto Pubblico (UIP) per la gestione dell'aerodromo di Ambri-Piotta. Questa nuova forma giuridica è diventata realtà con le modifiche della Legge Organica Comunale (LOC) votate nel 2008 dal Gran Consiglio ticinese. A fine dicembre 2008, il Consiglio comunale di Quinto approvò gli statuti e il mandato di prestazione quadriennale tra il Municipio e il Parco Multifunzionale Ambri Piotta (PMAP), nominando nel contempo il suo Consiglio d'Amministrazione. A presiedere il PMAP è stato chiamato il municipale Norman Gobbi, affiancato dal vicepresidente Bruno Taragnoli e dai membri Fabio Celio, Giorgio Guscelli e Renato Guscelli.

Subito all'opera

Il Consiglio d'Amministrazione ha subito affrontato di petto l'intera tematica gestionale dell'aerodromo di Ambri-Piotta: un'impresa non facile, dato che da 15 anni ormai la

percezione comune era che l'area fosse "terra di nessuno". La linea guida fatta propria dal PMAP per gestire le attività nel comparto si fonda su tre pilastri: INFORMARE-COINVOLGERE-PROMUOVERE.

Gli incontri con i principali attori locali sono avvenuti ad inizio anno, in febbraio con l'Associazione Aerodromo Ambri Piotta (AAAP) che sinora si è occupata dell'aviazione e in marzo con gli agricoltori attivi nel comparto. In queste occasioni è stato presentato il nuovo ente, le sue intenzioni e il futuro dell'area del comparto. Incontri che hanno permesso di creare basi costruttive e di reciproca fiducia.

Il PMAP ha proceduto poi a riprendere la gestione, garantita lo scorso anno dal Comune, in rispetto dell'accordo annuale concluso con il Municipio, che prevede il massimo di sei giornate per competizioni automobilistiche o eventi ad alto impatto fonico. Il numero di eventi tenutisi sul comparto gestito dal PMAP sono stati in complesso 16, di cui 6 a carattere automobilistico, 2 corsi invernali ed estivi di guida, 5 eventi musicali e feste, 1 eventi aviatori, 1 eventi agricoli, 1 eventi sportivi. Queste manifestazioni hanno generato una cifra d'affari di circa 50'000.00 franchi per il 2009; cifra parziale cui vanno aggiunti gli affitti degli hangar e le tasse di volo di aerei ed elicotteri, per avere una cifra d'affari complessiva di circa 90'000.- franchi.

L'Aviazione passa al PMAP

L'Associazione Aerodromo Ambri Piotta ha gestito l'aviazione civile dal 1994 al 2009, per iniziativa dell'allora Municipio e per interesse di un gruppo di privati, allo scopo di promuovere l'aviazione sulla struttura abbandonata dopo quasi mezzo secolo dall'Esercito.

Nel corso di questi anni, dopo i primi ed emozionanti Airshow organizzati in Alta Leventina, l'attività del volo a motore si è viepiù limitata, anche a causa della crisi; il volo a vela e l'attività legata agli elicotteri hanno per contro tenuto il passo. A seguito di questo evolversi, ma anche per riaffermare la volontà del Comune e per esso del PMAP di portare ordine gestionale sull'intero comparto, l'AAAP e il PMAP hanno convenuto di rivedere le responsabilità in ambito aviatorio sull'aerodromo di Ambri-Piotta.

Il 24 novembre 2009 l'assemblea generale dell'AAAP ha deciso di cedere la concessione per l'esercizio dell'aerodromo di Ambri-Piotta al Parco Multifunzionale Ambri-Piotta, che ha intrapreso i passi nei confronti dell'UFAC e del delegato cantonale all'aviazione civile per concretizzare questo trapasso. Il PMAP assumerà la gestione dell'aviazione sull'aerodromo, poggiandosi su un capo campo competente

e – per volontà dello stesso ente – presente. È infatti importante salvaguardare la sicurezza in un settore così delicato.

Sicurezza e fruibilità che aumenteranno anche grazie alla concretizzazione dello PSIA (piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica), che prevede misure di sicurezza, linee di volo, misure di compensazione ecologica, ... L'obiettivo del PMAP è poi di realizzare un nuovo centro aeroportuale, dove concentrare le attività aeronautiche con impatto rumoroso (volo motore ed elicotteri). Le attuali strutture sono infatti destinate a scomparire; per decisione dell'amministrazione federale l'hangar sotterraneo 2 è stato demolito e stessa sorte spetta agli hangar 1 e 7.

Si guarda alla crescita

Nel corso del 2010 il PMAP passerà dalla sola fase gestionale a quella promozionale. Il mercato per un'infrastruttura come quella dell'aerodromo di Ambri-Piotta esiste; bisogna "stuzzicarlo", renderlo noto e interessante, migliorando la promozione del comparto e dell'intera regione, con i suoi atout estivi ed invernali. Il Parco si doterà quindi di un direttore operativo per gestire le attività in loco, e di una consulenza per promuovere l'area e le sue potenzialità a livello svizzero ed europeo.

L'Hangar 6 è divenuto il vero e proprio centro manifestazioni del Comune di Quinto. Per questo motivo ed unanime volontà del Municipio e del PMAP, la struttura "event center H6" sarà oggetto di interventi di miglioria che permetteranno alla struttura di meglio ospitare manifestazioni ed eventi, offrendo strutture fisse e pratiche. Particolare attenzione sarà posta poi alla sicurezza della struttura (vie di fuga), ai servizi (WC e docce), ai locali di servizio (magazzini); tutto senza dimenticare l'aspetto esterno, con l'installazione di pareti mobili che attirino l'attenzione dei 6 Milioni di transiti lungo l'autostrada A2, che sappiano valorizzare la struttura e promuovere l'intera regione.

Le iniziative di promozione e crescita non finiscono qui. In ambito aviatorio è stato concretizzato un accordo di cinque anni con l'evento internazionale "Mountain Gravity" che – grazie alla buona collaborazione di PMAP e Comune – ha accolto nel 2009 circa 330 atleti provenienti da 15 nazioni (tra cui la Nuova Zelanda). Questo evento permette di diffondere la notorietà della nostra regione in tutto il mondo, grazie anche ai lanci paracadutistici in picchiata che vengono filmati e diffusi attraverso Internet.



Il nostro Comune visto da un ospite di lunga data

Sono venuto per la prima volta a Varenzo in colonia nelle mitiche baracche militari, all'età delle scuole elementari, con i Padri salesiani del Collegio don Bosco di Maroggia. Erano i tempi in cui non c'era ancora l'autostrada e nel villaggio gli abitanti vivevano tranquilli. Si sentivano solamente i rumori dei treni e di quelle poche auto che passavano sulla strada cantonale, ancor'oggi "via delle genti" che attraversa l'Europa da Amburgo a Reggio Calabria. La Valle Leventina mi ha sempre affascinato; l'ho scoperta più tardi, verso i 25 anni, nella piena bellezza del suo stupendo paesaggio montano con l'amico Giorgio Zürcher, a Madrano. Ho avuto la possibilità di fare bellissime passeggiate un po' ovunque; lì ho conosciuto anche il Prof. Raffaele Peduzzi, che mi ha introdotto con il suo entusiasmo e la sua competenza scientifica, nel territorio tutto particolare della valle della Piora. Dopo il matrimonio, con mia moglie Fiorenza, e i miei figli Patrizia, Carlo, Fabia e Luiz Ricardo abbiamo iniziato per qualche anno a peregrinare, da Albinasca a Prato Leventina, fino ad arrivare nel 1987, prima a Varenzo, nello chalet del Mauro Martinetti, per poi sistemarci a Deggio, nello stallone denominato Casa Monteverde, di proprietà della famiglia Renzo Colombo. Ho cercato di far conoscere la Valle Leventina anche a molti miei amici provenienti dalla Svizzera interna e dal mondo intero. Memorabili sono state alcune passeggiate con l'amico Francis Matthey (il consigliere Federale eletto nel 1943, che per motivi particolari non poté assumere la carica) che spesso ha soggiornato da me, ed apprezzato le bellezze naturali della regione. In questi anni ho assistito al mutamento del territorio, soprattutto con l'arrivo dell'autostrada, lo smantellamento dell'aeroporto e la realizzazione di AlpTransit, ed al progressivo spopolamento della regione, dovuto in particolare alla perdita di posti di lavoro nel settore pubblici. Mi fa piacere sapere che ora le Autorità comunali abbiano deciso con fermezza di prendere in mano il loro destino con l'acquisto degli impianti di risalita di Airolo e di investirsi con maggior impegno nella gestione della Pista della Valascia. Sono investimenti che fanno guardare avanti con fiducia ed ottimismo. Il territorio delle regioni montane deve infatti essere valorizzato al meglio nel proprio contesto per permettere agli abitanti un livello equilibrato di vita e di benessere sociale, che non scoraggi i giovani a trasferirsi nelle zone urbane, ed che inviti i "bèca aria" (come me) a continuare ad apprezzarlo, onde trasmettere questo sentimento alle giovani generazioni, che costituiranno la società del domani.

Per questi motivi i Comuni e tutti gli enti pubblici coinvolti (patriziati, parrocchie, consorzi,...) devono assumere un ruolo chiave, quello di motore dello sviluppo economico regionale. L'investimento ad Airolo, dove ho trascorso delle giornate memorabili, va proprio in questa giusta direzione e, nonostante le tante difficoltà procedurali ancora da superare, sono fermamente convinto che la strada intra-

presa sia quella più logica. Anche per quanto riguarda la pista della Valascia vale lo stesso discorso. L'HCAP è un "gioiello di famiglia" da preservare. Confesso che sono tifoso dell'Hockey Club Lugano, ma vado molto volentieri a vedere l'Ambri, dove sono accolto con piacere dal Lolo, dal Coco, dal Danilo, dal Pierca, dal Max,... Durante alcuni anni sono pure stato membro di direzione dell'HCL e ricordo con molto piacere gli incontri con gli amici Presidenti di allora dell'HCAP Marco Lombardi e Titti Gagliardi. Tra il pubblico c'è sì animosità, ma fra i dirigenti dovrebbe sempre regnare la solidarietà. Concludo dicendo che in Val Leventina, in particolare nel Comune di Quinto, mi sono sempre trovato molto bene. Colgo pertanto l'occasione per ringraziare tutti per l'accoglienza riservata a me ed alla mia famiglia, che abbiamo molto apprezzato. Con alcuni, ho pure passato delle giornate indimenticabili quale "brancadier" al servizio degli ammalati durante il pellegrinaggio diocesano a Lourdes. Alle Autorità comunali vanno i ringraziamenti ed i complimenti per quanto hanno fatto, stanno facendo e sicuramente faranno anche in futuro nell'interesse generale di tutta la comunità. Avanti così e soprattutto non mollare mai! Auguri di Buon Natale e per uno splendido 2010.

Gianni Moresi, Bissone





Ripari del Pizzo Pettine: dopo 30 anni un nuovo progetto

di **Valerio Jelmini** - presidente del **Consorzio ripari Pizzo Pettine**

Era il lontano 1979 quando l'assemblea del Consorzio ripari Pizzo Pettine approvava un progetto di risanamento dei muri del comprensorio. A distanza di 30 anni, finalmente, l'assemblea, lo scorso 4 dicembre 2009, ha nuovamente dato il proprio benestare ad un progetto di fr. 620'000.-- per la sistemazione di diversi opere.

Di seguito potete leggere un estratto della relazione tecnica che accompagna il progetto allestito dall'Ufficio forestale del I circondario.

Cenni storici

La documentazione relativa al passato dei ripari del Pizzo Pettine, prima degli anni cinquanta, è molto rara.

Grazie però all'aiuto dell'ing. Alberto Giambonini, scartabellando nell'archivio del circondario, siamo finalmente in grado di situare storicamente le diverse tappe che hanno caratterizzato la realizzazione dei ripari e del rifugio del Pizzo Pettine.

I lavori di costruzione dei ripari iniziarono nel lontano 1889. Fu il Patriziato di Catto-Lurengo ad iniziare la costruzione dei muri per proteggere i propri villaggi dalle frequenti valanghe che scendevano regolarmente dalla pendici del Pettine. In seguito furono parecchi gli interventi di risanamento. Riassumiamo in breve le principali tappe dei lavori effettuati finora:

1889

Inizio dei lavori da parte dei patrizi di Catto e Lurengo e realizzazione di 891 m3 di muri a fr. 5.94/ m3 per un totale di spesa di fr. 5'468.40.

1890

Continuazione dei lavori di costruzione e realizzazione di ulteriori 570 m3 a fr. 5.80/m3 per una spesa complessiva di fr. 3'706.10.

1891

Altri 481 m3 di muri a secco a fr. 5.80/ m3 con un importo globale di fr. 3'415.56 sono stati eseguiti sul pendio del Pettine.

1892

Con i 572.64 m3 allo stesso prezzo del '91 e una spesa complessiva di fr. 3'834.67, finisce il più importante intervento di costruzione del comprensorio.

1909

Si citano dei lavori deliberati ad un'impresa, ma non ci sono indicazioni circa i lavori eseguiti in questo periodo.

1930

Istanza del Patriziato di Catto – Lurengo presso gli uffici cantonali per procedere al risanamento dei muri realizzati in precedenza.

1931

Con risoluzione governativa No. 2375 del 23.6.1931 si intimava: "Il dipartimento di Agricoltura e Selvicoltura è autorizzato ad iniziare i lavori i più urgenti per premunizione della valanga del Pizzo Pettine sopra Catto – Lurengo"; "Sarà costituito un Consorzio fra gli enti interessati che dopo ottenuti i sussidi cantonali e federali dovrà rimborsare le spese anticipate". Si decide per la costituzione di un Consorzio e, nel frattempo, si realizzano i primi lavori urgenti e il primo rifugio che, citiamo, "aveva ancora il tetto in piode".

1933-34

I lavori furono sospesi in attesa della presentazione di un progetto definitivo.

1934

Sopralluogo degli organi sussidiari (TI-CH) e approvazione del progetto. Preventivo fr. 60'000.--.

31.7.1934

Il Consorzio Ripari Pizzo Pettine è costituito con ris. gov. No. 2718 del 31.7.1934. Diversi enti, fra i quali il Comune, interposero ricorso. Ricorsi che vennero poi valutati da un collegio peritale (periti: avv. dr. Plinio Verda, ing. Giacomo Grignoli e Francesco Pedruzzi).

27.7.1937

A seguito della consegna del referto da parte del collegio peritale, con ris. gov. 3362 del 27.7.1937, il CdS dichiarava costituito il Consorzio.

1945

Collaudo dei lavori nei termini del preventivo con una spesa complessiva di fr. 59'145.67.

1950-67

In questi anni furono realizzati parecchi interventi per un importo complessivo di fr. 148'579.-- dei quali fr. 34'891.80 (il progetto fu approvato alla fine degli anni 50) per la ristrutturazione del rifugio rimasto gravemente danneggiato durante l'inverno '50-'51. In particolare fu rifatta la copertura tramite una soletta in calcestruzzo armato. Tutto il materiale necessario alla realizzazione del progetto è stato trasportato in quota grazie ad una teleferica che partiva da Bietri.

1979

Viene inoltrato ed approvato un progetto di risanamento dei muri per una spesa complessiva di fr. 200'000.--.

1979-82

Al termine dei lavori previsti, la spesa superava di fr. 9'319.05 il preventivo e sarebbe stato opportuno intervenire a risanare il rifugio prima che lo stesso, in precarie condizioni, si deteriorasse ulteriormente.

1986

Viene approvato un progetto suppletorio di fr. 90'000.-- per il risanamento del rifugio, che però non fu effettuato in quanto furono prioritari ulteriori lavori di riassetto dei muri. Con lo stesso credito veniva pure allestito uno studio preliminare per la realizzazione di opere di premunizione per tutto il comprensorio.

1993

Chiusura del progetto con una spesa complessiva di fr. 287'984.80 inferiore ai fr. 290'000.-- stanziati.

L'importanza delle premunizioni è comprovata dalla frequenza degli interventi effettuati sull'arco di oltre un secolo.

Intenzioni del Consorzio

Lo scopo, oltre a ripristinare l'efficienza dei muri, è quello di procedere alla consegna definitiva di tutto il comparto premunito al Consorzio di manutenzione arginature e premunizioni valangarie Alta Leventina (in seguito CMAL) per i futuri lavori di manutenzione. Ricordiamo che, nell'ambito della costituzione del CMAL, i muri del Pizzo Pettine rappresentavano un valore determinante per il calcolo dell'interessenza comunale.

Localizzazione

Comuni:	Quinto e Osco
Proprietà fondiaria:	Cassinareccio delle Tre Terre e Degagna di Osco
Ente esecutore:	Consorzio ripari Pizzo Pettine
Altitudine	Fra i 2380 e i 2660 msm
Esposizione	Sud-ovest
Superficie	Ca. 4 ha
Pendenza media	Ca. 40°-45°



(comprensorio del progetto)

Descrizione delle opere

Nell'ambito delle periodiche ispezioni effettuate per il Consorzio dalla Sezione forestale cantonale, ci si è accorti dell'esigenza di allestire un catasto di tutte le opere. Esso è stato allestito nel 2004. Le opere sono state numerate e, per ognuna, sono state rilevate le dimensioni e il loro stato. La situazione è la seguente: nel comprensorio ci sono 180 opere di premunizione che si possono suddividere nelle seguenti tre categorie:

1. premunizioni in muratura a secco;
2. premunizioni parzialmente a secco e gabbioni;
3. premunizioni in gabbioni.

Le categorie 2 e 3 non sono altro che il risultato di risanamenti precedenti, dove si è provveduto alla ricostruzione parziale o totale dei vecchi muri a secco tramite l'ausilio di gabbioni.



(categoria 1)



(categoria 2)



(categoria 3)

Altri dati relativi alle opere:

- Lunghezza complessiva	ml 2'582.20
- Volume complessivo	m3 6'185.91
- Altezza media dei ripari	m 2.39
- Profondità media	m 2.58
- Superficie orizzontale assoluta	m2 6'702.68

Dalle ispezioni avvenute a distanza di 5 anni l'una dall'altra si nota un lieve deterioramento dello stato generale delle premunizioni. La tendenza potrebbe evolvere esponenzialmente se si dovessero procrastinare ulteriormente i lavori di risanamento.

Analisi del rischio

Per far sì che il progetto potesse beneficiare di contributi pubblici, il Consorzio ha dovuto dimostrare tecnicamente che l'abbandono delle opere rappresentava un rischio maggiore per la popolazione e per i beni immobili sottostanti. Dall'analisi effettuata nell'ambito dello "Studio delle misure atte a ridurre il rischio di valanghe su tutto il territorio comunale" voluto dal Comune, si giunge alla conclusione che il rischio derivante dall'abbandono delle opere risulterebbe maggiore rispetto al mantenerle. Infatti il beneficio economico, considerando una spesa di manutenzione annua di fr. 60'000.--, è di 2.9 volte superiore all'onere generato da un eventuale abbandono dei ripari. Da qui il benessere da parte di Cantone e Confederazione che finanziano l'intervento nella misura del 65%.

Preventivo e finanziamento

Per il risanamento delle 43 opere danneggiate si prevede una spesa di fr. 620'000.- che verranno spesi sull'arco di 2-3 stagioni. Il progetto potrà, come già detto, beneficiare di un finan-

ziamento pubblico a fondo perso in ragione del 65% dei costi complessivi. Avremo quindi:

Investimento complessivo	fr. 620'000.-
Sussidi cantonali e federali (65%)	fr. 403'000.-
Onere a carico dei consorziati	fr. 217'000.-

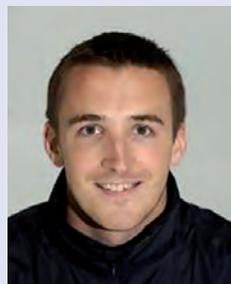
Ripartizione per ente:

FFS	14	Sfr.	30'380.00
Stato TI DT	15	Sfr.	32'550.00
Alpiq	19	Sfr.	41'230.00
Comune di Quinto	12	Sfr.	26'040.00
Patriziato gen. Quinto	6	Sfr.	13'020.00
AET	12	Sfr.	26'040.00
SES	7	Sfr.	15'190.00
Swisscom	4	Sfr.	8'680.00
Patriziato Catto-Lurengo	4	Sfr.	8'680.00
Patriziato Varenzo	4	Sfr.	8'680.00
Cassinairesco Tre Terre	2	Sfr.	4'340.00
Patriziato Deggio-Quinto	1	Sfr.	2'170.00
Totali	100	Sfr.	217'000.00

Considerazioni finali

Come avete visto il progetto comporta un onere importante che va a gravare sulle già difficili finanze degli enti locali, ma d'altra parte non ci sono alternative se vogliamo consegnare le opere al CMAL. Si tratta per contro dell'ultimo incisivo intervento in questa forma per gli enti locali consorziati. Per agevolare il finanziamento dei lavori, il Consorzio si è già adoperato per ottenere un credito d'investimento senza interessi di almeno 5 anni. Inoltre si è già informato presso la Sezione degli enti locali per beneficiare di un contributo a fondo perso per i Patriziati, a copertura del loro onere.

HCAP: ricerca famiglie per giovani provenienti da lontano



Cari Amici Biancoblù, anche quest'anno rinnovo l'invito alle famiglie del nostro Comune ad accogliere tra loro i giovani giocatori del settore giovanile HCAP. Naturalmente la famiglia che accoglierà un ragazzo non diventerà ricca, ma sicuramente riceverà un indennizzo per le spese. Nel caso vi interessasse e vi fosse possibile aiutare questi

giovani, sarei molto felice di venir contattato e di potervi incontrare di persona. Inoltre vi ricordo che la nostra grande famiglia biancoblù è pronta ad accogliere i più piccoli ogni mercoledì dalle 14:30 alle 15:45 alla scuola hockey della Valascia e ogni sabato mattina dalle 10:30 alle 11:45 alla pista di ghiaccio di Biasca. Un momento di aggregazione e di divertimento importante e molto significativo per ogni ragazzo!

Potete trovarmi al seguente indirizzo e-mail:

luca.cereda@sg-hcap.ch

Grazie mille del vostro aiuto e sempre Forza Ambri!

Cordiali saluti

Luca Cereda

Notizie dall'istituto scolastico comunale

di Nicola Castelli – docente responsabile dell'Istituto scolastico comunale di Quinto

Continuazione del progetto sulla narrazione

Dopo il successo ottenuto con l'itinerario didattico sulla narrazione, svolto nel precedente anno scolastico, il Collegio docenti ha deciso di continuare questo tema, sfruttando le peculiarità di questo artefatto didattico, ma sviluppandolo diversamente per cercare di inglobare altri argomenti che sono stati trattati nel corso del nuovo anno. Questa strategia di coinvolgimento attivo delle persone, e in particolare dei bambini, affonda le sue radici nella storia dell'umanità ed è stata sicuramente una delle prerogative che hanno differenziato il genere umano dal resto del mondo animale.

Da millenni, i popoli si tramandano conoscenze raccontandole agli altri e soprattutto ai giovani, creando in tal modo i presupposti per quella continuità necessaria al mantenimento e al miglioramento delle condizioni di esistenza della specie umana.

In questo modo sono state propagate innumerevoli idee e valori in contesti etnici e geografici estremamente diversi fra loro, le quali hanno permesso di costruire tutta una serie di riferimenti culturali che hanno rappresentato la base dell'esistenza di varie popolazioni.

Questo bisogno di trasmettere conoscenze, emozioni, sensazioni, ecc. agli altri è stato espresso in varie forme, passando dall'iniziale semplice espressione orale, a modalità sempre più complesse che hanno permesso di sviluppare vari filoni artistici i quali hanno costituito nel corso dei secoli un patrimonio culturale immenso e molto variegato. La gestualità, la mimica e l'oralità sono stati probabilmente i primi mezzi usati per le comunicazioni con altri simili, le quali sono poi state perfezionate con l'esigenza di lasciare delle tracce sempre più stabili che conservassero adeguatamente la memoria storica di quanto visto e narrato.

La scrittura, in forme e modalità sempre più complesse, si è quindi resa necessaria proprio per ottemperare al desiderio di conservazione delle descrizioni di fatti accaduti e idee da divulgare. La tecnologia ha poi permesso di affinare ulteriormente, anche con nuovi mezzi nel frattempo inventati e sempre più spettacolari, questo bisogno primordiale di comunicare. Probabilmente il senso profondo di questa attitudine culturale va ricercato nel bisogno di rispondere almeno in parte e in forma simbolica al desiderio di immortalità che ha da sempre attratto e condizionato l'umanità fin dalle sue prime fondamentali riflessioni esistenziali.

Spesso, e forse inconsapevolmente, vengono ripercorse le principali tappe evolutive che hanno caratterizzato le varie forme di comunicazione dalle origini fino ai nostri giorni; specialmente a scuola questo avviene quotidianamente e permette di creare nel bambino quella tensione spontanea generata dalla curiosità naturale e dal desiderio di sapere.

Con un approccio incentrato sulla narrazione, svolta in varie forme, sono state quindi proposte delle attività pensate in funzione dei contenuti dei programmi specifici e degli obiettivi educativi previsti.

Esposizione "Sono Unico e Prezioso" (SUP)

Il Collegio docenti ha ritenuto doveroso affrontare, con uno specifico itinerario, l'argomento legato a molestie e abusi sessuali affinché ogni allievo potesse avere una migliore conoscenza dei vari aspetti connessi con questa problematica.

Nel corso dell'autunno 2008 tutte le sezioni del nostro istituto hanno quindi partecipato al progetto "Sono unico e prezioso", un percorso didattico interattivo promosso dall'Associazione Svizzera per la Protezione dell'Infanzia (ASPI) per prevenire gli abusi sessuali sui bambini.

L'esposizione, composta da sei postazioni di gioco dove i bambini possono confrontarsi con i principi della prevenzione, favorisce lo sviluppo di modalità di comportamento e di protezione efficaci senza rendere insicuri i bambini, con informazioni adatte alla loro età.

L'obiettivo principale è mirato al rafforzamento della consapevolezza dei propri diritti e delle proprie competenze per sapersi difendere nelle situazioni a rischio.

La mostra era stata allestita a Roveredo (GR) ed è stata visitata a gruppi con l'aiuto di accompagnatrici appositamente formate. Per preparare questa visita è stata anche organizzata una serata informativa destinata ai genitori dei nostri allievi nella quale la dottoressa Myriam Caranzano, presidente dell'ASPI, e Paola Lombardo, coordinatrice del progetto, hanno presentato l'esposizione e interagito con il pubblico, rispondendo alle domande e chiarendo dubbi e perplessità espressi dai presenti.

Il coinvolgimento di allievi, docenti e genitori è stato uno dei punti forti di questo progetto ed era una delle condizioni poste dagli organizzatori. I docenti hanno avuto la possibilità di visitare preventivamente l'esposizione e di concordare i dettagli delle visite con le coordinatrici. Sono state organizzate delle "giornate di porte aperte" per dare anche ai genitori la possibilità di vedere la mostra.

La tematica è poi stata ripresa e approfondita a diversi livelli e in varie attività nelle singole classi con i docenti titolari; vista la particolare pregnanza psicoaffettiva dell'argomento, esso non è da considerarsi esaurito né limitato al solo ambiente scolastico; è assolutamente indispensabile prestare continua attenzione ai segnali che provengono dai bambini ed essere disponibili all'ascolto per poter cogliere eventuali situazioni di disagio e agire di conseguenza.

Nel corso della primavera 2010 questa esposizione sarà allestita a Biasca, in Casa Cavalier Pellanda, per le scuole del nostro circondario; potrebbe essere l'occasione per le famiglie di effettuare una seconda visita con i figli durante le giornate di porte aperte.

Consiglio di classe

Fra le attività messe in atto per favorire la prevenzione delle situazioni di disagio dei bambini e per una miglior gestione delle dinamiche relazionali, il Consiglio di classe è sicuramente quella più longeva; già da parecchi anni viene effettuata regolarmente, di solito al termine della settimana, anche per fare un bilancio di quanto vissuto a scuola. I bambini possono esprimere dei complimenti ma anche critiche nei confronti dei compagni da cui hanno subito delle offese. Ogni sgarbo viene discusso nel gruppo, cercando di chiarire le responsabilità dell'evento e vengono espresse le scuse che fungono da atto riparatore verso chi ha subito l'offesa.

Si possono anche esprimere suggerimenti o proposte per attività che vengono discusse dai bambini ed eventualmente approvate con una votazione. In quest'ambito si cerca di sviluppare un senso di collaborazione e di partecipazione alle decisioni prese, premessa fondamentale per un inizio di educazione civica applicata, e di favorire la consapevolezza dell'importanza delle procedure democratiche per la vita della collettività.

La giornata a Zurigo

Il "Patronato dei Comuni svizzeri di montagna" ha sostenuto negli ultimi anni il Comune di Quinto nella realizzazione di diversi progetti per le scuole (risanamento della piscina e della palestra, dei tetti del centro scolastico, ed altro ancora). La stessa associazione ha inoltre contribuito finanziariamente alla realizzazione di progetti locali promossi dai Boggesi di Piora e dai Boggesi dell'Alpe Ravina, nonché dell'Area ricreativa di Piotta.

Ogni anno ha luogo a Zurigo l'assemblea generale del Patronato. Il Municipio, per ringraziare il Patronato per i contributi elargiti negli ultimi anni, ha deciso di offrire al termine dell'assemblea di venerdì 8 maggio, un ricco aperitivo a base di specialità nostrane: una buona occasione anche per far conoscere la regione e i suoi prodotti a nuovi potenziali fruitori.

Il "Patronato dei Comuni Svizzeri di montagna" ha gradito questa iniziativa delle autorità comunali e in cambio ha offerto alle Scuole elementari di Ambri un'escursione a Zurigo con l'entrata gratuita allo zoo, il pranzo al ristorante e una merenda prima del ritorno a casa.

La visita allo Zoo è stata particolarmente apprezzata anche per i commenti e le spiegazioni delle guide, molto gentili e preparate; poter vedere da vicino tutti quegli animali è sempre motivo di particolare interesse per i bambini e per gli adulti. Come ringraziamento agli organizzatori per averci offerto questa bella esperienza allo zoo, per la cordiale accoglienza e la perfetta ospitalità che ci è stata riservata, abbiamo pensato di offrire nel pomeriggio alcuni intermezzi canori durante l'assemblea del Patronato.

L'esperienza di cantare in una sala immensa, e di fronte a quel pubblico, è stata molto emozionante per gli allievi e rimarrà sicuramente un ricordo significativo nella loro vita; le canzoni sono state molto gradite dalle autorità e da tutte le persone presenti in sala; una canzone in romancio è stata espressamente dedicata al presidente dimissionario, sig. Cavely. Soprattutto l'ultima ha avuto un forte impatto emotivo e ha rappresentato il momento canoro culminante: era composta con un testo semplice che esprimeva la sintesi dei valori intrinseci che accomunano i Comuni di montagna svizzeri. È stata cantata su una melodia conosciuta da tutti, dapprima dagli allievi nelle quattro lingue nazionali e poi, a poco a poco, da tutti i delegati presenti, ognuno nella sua lingua, ma in maniera spontanea e naturale, senza creare gruppi appositamente separati, per simbolizzare l'integrazione nella differenza fra le varie culture svizzere, unite da questi fondamentali valori comuni naturali. Un apposito diorama, proiettato su schermo gigante alle spalle degli allievi, illustrava i testi delle canzoni con fotografie di vari ambienti caratteristici del comune di Quinto. Formuliamo a tutti i responsabili e ai collaboratori del Patronato dei Comuni svizzeri di montagna i migliori auguri per un'attività gratificante e un futuro sempre prospero di progetti proficui per obiettivi destinati alla salvaguardia di patrimoni di inestimabile valore.

Calendario comunale

Il calendario comunale 2009 è stato illustrato con fotografie dei nostri allievi, ripresi a gruppi nel corso di gite effettuate nel nostro Comune. In questa edizione sono stati presentati dei percorsi per passeggiate con l'obiettivo di stimolare le famiglie ad uscire per effettuare delle escursioni facili e percorribili da tutti, anche con bambini in età di SI ed SE, che permettono di trascorrere dei sani momenti di svago nella natura e conoscere le bellezze del nostro terri-

torio. Quelli proposti sono gli itinerari più semplici ma ne esistono moltissimi altri, un po' più impegnativi. I percorsi nella regione di Piora sono facilmente raggiungibili in funicolare, il cui utilizzo è caldeggiato dal Municipio di Quinto e proposto agli abitanti del Comune con delle offerte molto vantaggiose. Inoltre, sulla pagina del mese di giugno era stampato un buono per un viaggio gratuito di andata/ritorno in funicolare per tutta la famiglia.

Uscita guidata dal sindaco di Quinto



er concludere idealmente l'anno scolastico, iniziato con una passeggiata in Piora, si è pensato di organizzare un'altra escursione collettiva, guidata e animata dal nostro sin-

daco, il quale, con il consueto entusiasmo, ha potuto mostrare agli allievi, direttamente strada facendo, alcune peculiarità del bosco e dei suoi abitanti animali e vegetali, spiegare i fenomeni che avvengono nella natura e fornire alcuni materiali che li rappresentavano concretamente.

Questa volta abbiamo percorso un circuito sul versante destro della valle, partendo dal Centro scolastico e passando da Giof e Gioett siamo tornati in sede al pomeriggio.

L'uscita ha anche permesso di raccogliere documenti di vario genere che sono poi stati riutilizzati nel corso della giornata di chiusura organizzata a gruppi interclasse che giravano nelle quattro postazioni preparate nelle aule e animate da docenti per svolgere attività connesse con le tematiche:

composizioni naturali (ma. Isabel Bocassini)

disegniamo il bosco (ma. Moira Braga)

scopriamo il bosco con il tatto (ma. Manuela Guscetti Castelli)

foto-Quiz (il sottoscritto)

Al termine è stato offerto un rinfresco con vari stuzzichini preparati dai genitori e dalla cuoca Simona, aiutata da Monica e dagli allievi di SI e tutti i presenti hanno potuto vivere un momento conclusivo molto apprezzato.

Nicola Castelli





Un Arcobaleno lungo vent'anni!

Quest'anno l'Associazione Arcobaleno di Ambri ha organizzato tre incontri speciali, pensati per sottolineare il ventesimo anniversario da quando un gruppo di persone dell'Alta Leventina ha deciso di realizzare un luogo d'incontro per bambini da 0 a 4 anni, accompagnati da un adulto di riferimento. L'idea era nata da una visita alla "Maison Verte" di Parigi, struttura ideata da Françoise Doltò, medico psicanalista, la quale si è sempre occupata molto dei giovani e in modo particolare della prima infanzia, proprio perchè è in queste prime esperienze che si costruiscono le basi del futuro adulto.

Il nostro obiettivo principale consisteva nel creare un luogo per favorire gli incontri tra genitori o persone che si occupano d'infanti, che permettesse di scambiarsi esperienze e opinioni, dando la possibilità ai piccoli di avere dei contatti precoci per socializzare con altri coetanei, rispettando le minime regole e i limiti stabiliti, avendo il piacere di conoscere nuovi ambienti e sperimentare attività varie accompagnati da un adulto di riferimento, imparando nel contempo a condividere e quindi rispettare persone, luoghi e oggetti pubblici.

Vivendo in un territorio con molte frazioni sparpagliate sulla montagna, con sempre meno famiglie e per di più prive di un vero punto d'incontro facilmente usufruibile, specialmente nei lunghi mesi invernali si avvertiva la necessità di un locale adatto per gli incontri.

Abbiamo fatto le prime esperienze in un locale messo gentilmente a disposizione dalla Società alpinistica SAT, nell'ex pastificio di Ambri. Qualche anno dopo abbiamo spostato la nostra sede presso il Centro scolastico, in un'aula messa a disposizione dalle autorità comunali di Quinto.

Questo evento è coinciso con la vincita di un concorso d'idee originali destinate alla prima infanzia, promosso a livello nazionale da Pro Juventute e sponsorizzato dalla ditta Pampers. Inoltre siamo stati promotori della rassegna "Coccinellarcobaleno" e tutti gli anni organizziamo spettacoli teatrali per bambini.

Per l'occasione abbiamo voluto sottolineare questo traguardo con delle attività di musica, pittura e "jonglage" svolte durante i normali incontri con i nostri ospiti, che s'inscrivevano con discrezione e non alterassero lo spirito che sta alla base della nostra attività.

Di queste tre giornate significative rimarrà il ricordo della grande calma, tranquillità e naturalezza nella quale si sono svolte le esperienze malgrado il nostro locale fosse al limite della sua capienza. Chi fosse interessato, può vedere le foto, il diario on-line di questi appuntamenti e altre informazioni all'indirizzo internet del nostro blog arcobaleno-ambri.blogspot.com dove ogni visitatore può anche lasciare dei commenti.

Vent'anni sono comunque un bel traguardo, raggiunto grazie a diverse persone che hanno sempre collaborato con dedizione, rispettando i principi d'accoglienza, ascol-

to, accompagnamento e riservatezza che sono la base della nostra attività all'Arcobaleno.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno sostenuto in questi anni e in particolar modo il Comune di Quinto, che ci mette a disposizione gratuitamente il locale per le attività, il Dipartimento della sanità e della socialità e Pro Juventute Leventina.

Manuela Castelli

Attività del Gruppo genitori Alta Leventina

Il Gruppo genitori Alta Leventina si prefigge di promuovere attività creative, ricreative e culturali principalmente per i bambini, i ragazzi e le famiglie. Ecco il programma per il 2010 (fino a giugno):

Gennaio:

corso feltro per allievi di 3a-4a-5a elementare a Rodi

corso feltro per allievi di 1a-2a elementare a Rodi

Febbraio:

corso cucina per adulti

corso cucina per ragazzi 4a-5a elementare e 1a media

Marzo:

corso ceramica per allievi di 2a-3a-4a-5a elementare

Aprile:

12 inizio corso scacchi per principianti per ragazze/i -
3a-4a-5a elementare

21 visita forte Airole

Maggio:

lavoretto per bambini

gelati del Pele per i bambini della scuola dell'infanzia e di
1a elementare

Rammentiamo che per ogni attività seguirà un volantino, oppure un'inserzione sui giornali. Inoltre il nostro sito sarà sempre aggiornato. Il programma potrà arricchirsi ulteriormente. Volete proporre un'attività? Fatecelo sapere

Maggior informazioni all'indirizzo: GRUPPO GENITORI ALTA LEVENTINA, Casella postale, 6777 Quinto o sul sito internet: www.ggal.ch

Risanamento della casa patriziale e ammodernamento della cancelleria e della sede del Municipio di Quinto



Questa primavera l'assemblea del Patriziato generale di Quinto ha stanziato un credito di 1,7 milioni di franchi per la ristrutturazione della casa patriziale dove si trovano gli uffici dell'amministrazione comunale e le sale del Municipio e del Consiglio comunale.

L'Ufficio Patriziale ha valutato che lo stabile si trova in uno stato tale da richiedere importanti interventi di risanamento. Già nel 2003 era stata approfondita la questione di un investimento per il risanamento, ma a causa dell'incertezza sorta sull'eventuale aggregazione dei Comuni dell'Alta Leventina, il Municipio non poteva garantire la sua presenza nell'edificio. Questo aspetto rendeva azzardato l'investimento, che fu quindi abbandonato.

Nel frattempo l'eventualità d'aggregazione è rimasta sospesa, ma i problemi allo stabile si sono aggravati. L'Ufficio Patriziale è quindi giunto alla decisione di procedere, dando mandato al progettista di allestire i piani di dettaglio necessari per la richiesta del credito di cui abbiamo detto in precedenza.

Bisogna dire che anche il Municipio, in qualità di inquilino, aveva riscontrato nuovi problemi, che rendevano auspicabile un intervento radicale di miglìoria. L'investimento del

Patriziato comporta anche un importante onere per il Municipio, quello inerente l'ammodernamento della cancelleria. Di fatto il Patriziato Generale di Quinto ci consegnerebbe i locali, con tutte le installazioni necessarie, senza né mobili né armadi. Il Municipio si trova pertanto nella necessità di investire per ricreare gli uffici e le sale di Municipio e Consiglio comunale.

E' per questo che il Municipio si è rivolto al progettista arch. Giorgio Guscetti, dandogli mandato di elaborare un progetto di restauro.

L'intervento di risanamento e quello di ammodernamento inizierebbero già nel prossimo mese di gennaio. La durata degli stessi dovrebbe essere di circa un anno. Per questo periodo il Municipio ha previsto di trasferirsi presso la seconda aula della scuola dell'infanzia di Ambrì, che risulta essere ben accessibile anche per la cittadinanza ed è inoltre dotata dei servizi necessari. La sala di Municipio si troverà nei pressi della mensa scolastica, mentre le sedute di Consiglio comunale avranno luogo presso l'aula magna. L'ufficio elettorale si troverà pure nell'atrio del centro scolastico.

Apertura degli sportelli della cancelleria

Durante l'anno dei lavori di risanamento della casa Patriziale (vedi articolo), la cancelleria si troverà presso la seconda aula di scuola dell'infanzia al centro scolastico di Ambrì. Durante questo periodo, per ragioni di coabitazione con i piccoli allievi di scuola dell'infanzia, la cancelleria avrà nuovi orari che saranno da rispettare (la porta di entrata rimarrà chiusa).

Gli orari d'apertura sono i seguenti:
dal lunedì al venerdì
il pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.00

Il personale riceve pure su appuntamento da concordare telefonicamente con il funzionario interessato.
Informiamo inoltre che la cancelleria riaprirà il giovedì 7 gennaio dopo le festività Natalizie, presso la scuola dell'infanzia di Ambrì!



La Casermetta: risanamento nel 2010

La Casermetta di Ambri-sotto, chiamata anche Locanda "Chié di Guscitt", è stata costruita quasi due secoli fa da una famiglia del ceppo dei Guscetti. Su di un lato della casa vi è infatti la data del 1818, che indica il probabile anno di costruzione.

Si narra che la struttura era utilizzata, oltre che come abitazione primaria dai proprietari, anche come luogo per il commercio di articoli alimentari e albergo per i viandanti che percorrevano lunghi tragitti; i cavalli sostavano nella vicina stalla, attualmente abitazione dei signori Silverio e Graziella Guscetti, mentre le persone dormivano nella Casermetta, chiamata allora Locanda del Sole.

Il Comune ha acquisito la proprietà nel 1961 per fr. 40'000.-, dopodiché vennero investiti fr. 400'000.- per "trasformare" l'immobile nella struttura attuale che è stata utilizzata fino a pochi anni fa per il pernottamento soprattutto di gruppi di militari (da cui il nome "Casermetta"), scolaresche, gruppi di esploratori, ecc.

Nel 2007 lo stabile è stato chiuso per motivi di sicurezza, in quanto in caso di incendio gli ospiti dei piani superiori non avrebbero avuto la possibilità di uscire tempestivamente.

Le scelte sul futuro della Casermetta non erano molte: demolire la struttura, lasciarla chiusa o risanarla.

Il Municipio ha optato per il risanamento, in quanto è dell'avviso che sia un'occasione da non perdere: da una parte permette la creazione di posti letto, e quindi il soggiorno a gruppi, scuole, turisti, ecc., dunque l'incremento dell'offerta turistica locale; dall'altra favorisce il promovimento dell'economia locale. In effetti, tale iniziativa darà la possibilità agli artigiani locali di poter lavorare in un periodo come questo, di forte diminuzione della domanda, causata dalla crisi economica.

In questo senso, anche la decisione del Consiglio comuna-

le ha avuto esito positivo: in maggio è stato approvato il messaggio municipale di stanziamento di un credito di fr. 1'500'000.- per il risanamento completo della Casermetta, giudicando positivamente l'idea di riaprire la struttura in futuro.

Il progetto prevede in particolare la creazione di locali di soggiorno ad ogni piano, camere con otto postiletto ognuna, una camera per il personale della cucina e una per le persone portatrici di handicap, l'isolamento termico, l'adeguamento dell'edificio alle normative antincendio e alle misure di sicurezza, l'adeguamento dell'arredamento di cucina, dei servizi igienici e delle docce e un sistema di produzione calorica alternativo all'olio combustibile.

Prossimamente verrà richiesta la licenza edilizia, dopodiché dovranno essere pubblicati i concorsi per la fornitura dei lavori, i quali potranno già iniziare nella prima metà dell'anno prossimo.

La Casermetta potrà così nuovamente essere utilizzata da società sportive, associazioni di giovani esploratori, classi scolastiche, militari, gruppi diversi, portando un indotto diretto che servirà per autofinanziare la spesa di risanamento. Oltre a ciò, la presenza di questi gruppi porterà un notevole indotto indiretto all'economia regionale, in particolare l'utilizzo delle infrastrutture regionali (mezzi di trasporto, funicolare, impianti sciistici, palestra, piscina, ristoranti, commerci, ecc.).

Il promovimento della Casermetta (in questo senso è ad esempio in allestimento un sito internet) contribuirà a far conoscere maggiormente - almeno questo è l'intento del Municipio - il proprio territorio con le sue bellezze naturalistiche e le varie possibilità di svago offerte.

Assunzione di un tecnico comunale

Con decisione municipale, ratificata dal Consiglio Comunale nella sua seduta del 9 novembre u.s., l'organico dei dipendenti del Comune è stato completato con l'istituzione dell'ufficio tecnico comunale; motivo per cui nelle prossime settimane verrà aperto il concorso per l'assunzione del suo titolare. Nel corso degli anni si sono infatti evidenziate alcune carenze nel servizio generale dell'amministrazione, carenze dovute appunto alla mancanza di un ufficio tecnico. Per lo svolgimento di sopralluoghi e perizie tecniche, del controllo dell'edilizia pubblica e privata, ci si avvale al momento del servizio amministrativo esistente, a cui mancano però competenze specifiche, oppure di studi esterni ("out-sourcing") i cui costi sono evidentemente più elevati. Per ovviare a questa carenza, il Municipio ha quindi valutato la fattibilità di assumere un tecnico qualificato per lo svolgimento delle mansioni legate all'edilizia pubblica e privata. I compiti principali legati all'edilizia sono distinguibili in due categorie: l'edilizia "pubblica" l'edilizia "privata".

La prima categoria concerne tutti gli aspetti di natura tecnica che riguardano gli immobili, le opere del genio civile di proprietà del Comune. Alcuni esempi: lo studio per la correzione di una strada, la manutenzione della rete dell'acqua potabile o delle canalizzazioni, la creazione di un posteggio, la manutenzione ad un immobile di proprietà comunale, ecc.

In questi casi il Municipio, attualmente, demanda l'incarico a terzi (studio d'architettura o d'ingegneria) o al proprio capo-servizio esterno. Questo processo si è dimostrato poco efficiente a causa dei costi eccessivi, dei tempi d'analisi dipendenti da terzi, della scarsa velocità decisionale (la proposta dopo essere stata elaborata dagli studi tecnici, passa dal CSE al Capo-dicastero per poi arrivare al Municipio) e per via che l'assegnazione del mandato di studio necessita di tempo.

La seconda categoria concerne invece l'esame di tutte le procedure in materia di edilizia privata. Si tratta ad esempio delle notifiche o domande di costruzione, domande di allacciamento alle reti di infrastruttura pubblica comunale, ecc. Questa analisi viene svolta dalla cancelleria comunale che non possiede competenze specifiche e si trova inoltre nell'impossibilità di seguire gli incarti anche sul territorio (le modine sono posate? I tracciamenti sono giusti? L'abitabilità è stata richiesta? Il contratto dell'AAP è stato allestito? ecc.). Nei casi complessi il Municipio si affida al parere di uno studio esterno, con conseguenti costi. Va inoltre detto che attualmente è lacunosa la gestione degli indici e di altri catasti tecnici (dei rifiuti, della rete idrica, dei siti inquinati, dei serbatoi, ecc.) che sarebbero di competenza del Comune. Il motivo per cui attualmente si fa spesso capo alle consulenze esterne per rapporti tecnici, perizie e altro, è dovuto in particolare all'ampiezza del territorio comunale e al numero delle infrastrutture di proprietà

comunale (casa comunale, centro scolastico con piscina, palestra, campi esterni, l'aerodromo e gli hangar, gli impianti di depurazione e chilometri di canalizzazioni, i parecchi impianti di captazione e una rete dell'acqua potabile di diversi chilometri, i diversi chilometri di strade, i ponti, i numerosi posteggi, le piazze, i tre cimiteri comunali, l'ecocentro per la raccolta di tutti i rifiuti e vari centri di raccolta specifici, i magazzini comunali ed altro ancora).

L'assunzione di un tecnico comunale non può essere valutata senza ritenere le possibili implicazioni di una eventuale aggregazione tra Comuni. Lo scenario di fusione con Airolo o con tutti i Comuni dell'Alta Leventina comporterebbe la creazione di un Comune di grandi dimensioni territoriali. Attualmente il solo Comune di Airolo dispone di un proprio ufficio tecnico; esso è assegnato ad un ingegnere in elettricità, in quanto Airolo possiede una propria centrale idroelettrica e una propria rete di distribuzione. A quanto ci consta, anche il Comune di Airolo sentirebbe il bisogno di dotarsi di un tecnico comunale per le questioni legate all'edilizia pubblica e privata, e per questo avevano già presentato una proposta informale di collaborazione intercomunale, idea poi non ulteriormente approfondita. A nostro giudizio quindi anche in caso di aggregazione con Airolo e/o con gli altri Comuni dell'Alta Leventina, la funzione di un tecnico comunale sarebbe auspicabile e compatibile con l'organizzazione già presente ad Airolo.

Per svolgere al meglio le mansioni richieste al tecnico comunale, il candidato dovrà possedere un diploma di ingegnere civile SUP (STS) o di assistente tecnico (Scuola Specializzata Superiore di Tecnica, SSST) e aver conseguito, o essere disposto a conseguire, il diploma cantonale di tecnico comunale. Si è optato per una formazione ingegneristica, piuttosto che architettonica, in quanto vi sono parecchie problematiche (vedi in particolare quelle relative alle opere stradali e alle sottostrutture) che giustificano una qualifica di questo genere. Al tecnico comunale verranno richieste buone conoscenze informatiche, in particolare dei programmi specifici in uso presso gli uffici e gli studi tecnici. Questa funzione richiede inoltre spiccate capacità organizzative, spirito d'iniziativa e attitudine al lavoro indipendente e di gruppo. Il Municipio ritiene poi importante che il tecnico comunale abbia un'attitudine collaborativa nei confronti delle diverse Autorità, dei colleghi e collaboratori, per assicurare un buon ambiente di lavoro, collegiale e orientato agli obiettivi.

La facilità di comunicazione interpersonale, spirito di negoziazione e capacità di prendere decisioni sono "atout" importantissimi per perseguire la linea tracciata dall'Esecutivo di un orientamento indirizzato al cittadino. La qualità delle relazioni e la volontà di trovare delle soluzioni intelligenti nell'interesse generale sono elementi essenziali per chi opera nel settore pubblico.

Il concorso per il tecnico comunale avrà luogo in gennaio.

Alberio Pini – in aiuto alla popolazione dell'Isola di Sumatra

Il nostro concittadino Alberio Pini è un soccorritore volontario della Catena svizzera di salvataggio, specializzato nella ricerca di sopravvissuti tra le macerie.

Nel giro di pochissime ore, questi volontari devono lasciare la famiglia, la casa, il lavoro, per andare dall'altra parte del mondo ad aiutare chi ha perso tutto, chi è rimasto sotto le macerie a causa di un terremoto o di un'altra catastrofe naturale. (da un articolo apparso su "Tre Valli" di Katia Barbone) Lo scorso mese di ottobre Alberio Pini è partito per l'isola indonesiana di Sumatra sconvolta dal terremoto, dando il suo contributo lavorando duramente con altri volontari, per cercare di salvare delle vite.

Il Corpo svizzero di aiuto in caso di catastrofe (composto da Croce Rossa, Rega, Esercito, Reddog e aiuto umanitario) dipende dalla Confederazione, la quale si mette in contatto con lo Stato colpito dal disastro chiedendo se ha bisogno di aiuto (per il recente terremoto in Abruzzo ad esempio, lo Stato italiano ha deciso di non far capo ad interventi esteri). In caso affermativo, come è stato appunto il caso lo scorso ottobre, i volontari vengono avvisati con una telefonata per vedere se c'è la disponibilità a partire immediatamente. In caso affermativo il volontario ha quattro ore di tempo per trovarsi a Kloten dove viene tenuto un primo "briefing" e dove vengono distribuiti i vestiti, le tute, le protezioni e i caschi. Sumatra non è la prima esperienza umanitaria di Alberio. Egli ha infatti già vissuto anche la drammatica catastrofe del terremoto in India nel 2002.

Purtroppo questa volta dalle macerie non si sono potute estrarre persone ancora vive. In India invece il grande lavoro prestato fu compensato dall'enorme gioia di estrarre dalle macerie sei persone ancora in vita. La soddisfazione per questi salvataggi è comunque contrastata dal dramma che la popolazione colpita vive, come ci dice Alberio:

"Si tratta di esperienze toccanti; in molti casi le persone hanno perso la casa, ma in altri casi hanno perso anche i propri cari. Malgrado noi volontari siamo seguiti da psicologi, queste cose lasciano il segno".

L'attività del soccorritore mette pure alla prova i famigliari, che devono accettare la partenza e vivere quei giorni con il timore che possa capitare qualcosa di grave al proprio caro; la centrale d'allarme di Berna tiene sempre i famigliari informati sulla situazione e sulle condizioni dei soccorritori.

"In effetti qualche pericolo lo corriamo, anche se veniamo costantemente aggiornati con corsi di specializzazione. Per la mia famiglia non è piacevole vedermi partire all'improvviso." I volontari lavorano 24 ore su 24. "Quando si rientra in Svizzera siamo stanchissimi, con l'odore dei morti che ci resta appiccicato; nonostante tutto non mi sono però mai pentito di aver accettato questo incarico e continuerò a svolgerlo anche in futuro."

Alberio Pini è un uomo generoso e con un grande cuore.



Alberio a Sumatra con un collega volontario

A nome dell'intera popolazione di Quinto, lo ringraziamo per averci concesso l'intervista e per l'opera umanitaria che svolge a favore delle popolazioni più sfortunate!

Carlos e il suo labrador Sally – protagonisti di un eroico salvataggio

Il binomio Carlos Manzocchi e Sally – un magnifico Labrador – è stato protagonista di un eroico salvataggio al quale i media hanno dedicato molto spazio lo scorso mese di febbraio. In effetti, Carlos e Sally, abilitati come conducente e cane da valanga, hanno salvato una vita umana intervenendo di notte per soccorrere un cinquantenne di Melide che era rimasto sotto un metro e mezzo di neve per circa 10 ore sul Monte Bar.

Per ricevere l'abilitazione da parte del Gruppo ticinese dei conducenti di cani da valanga, bisogna che la "coppia" si prepari ed alleni durante un lungo periodo (circa tre anni), segua corsi d'addestramento e teorici sia ad Andermatt che in Ticino. Si tratta, come ci spiega Carlos, di un'attività impegnativa, che si può svolgere anche d'estate con la ricerca in superficie, ed unisce diverse discipline che abbracciano il lato fisico, psicologico e sanitario, insieme

naturalmente all'amore per il cane che – per la buona riuscita dell'intervento – diventa un tutt'uno con il conducente.



Carlos Manzocchi ed il suo bel labrador Sally

A nome dell'intera popolazione di Quinto, ringraziamo Carlos per l'opera di volontariato che svolge con Sally.

Premiata l'enoteca Zamberlani, una bella realtà commerciale nel nostro Comune

L'enoteca Zamberlani di Piotta è attiva dal lontano 1891. Da alcuni anni si presenta in modo elegante al proprio interno con un'esposizione ricca e curata, ulteriormente valorizzata dalla qualità dei vini e dei vari prodotti enogastronomici. Quest'anno l'enoteca Zamberlani è balzata agli onori della cronaca con due importantissimi riconoscimenti a livello nazionale ai concorsi "Expovina" e "Gran Prix du vin Suisse". Abbiamo chiesto al titolare Kuki Zamberlani di raccontarci della sua azienda familiare e di questi importanti riconoscimenti.

La ditta è stata fondata nel lontano 1891 da Giovanni Zamberlani. In seguito la conduzione è passata al figlio Cesare che la passò al figlio Giovanni (Nani, mio padre). Dopo la sua morte la ditta fu condotta da mia mamma Graziella e in seguito da me, con l'aiuto di mia moglie Simona. Un piccolo aneddoto sui nomi: mio padre mi diceva sempre che se fossi diventato a mia volta padre di un maschio di non chiamarlo Giovanni per non perpetuarne l'eccesso l'alternanza dei due nomi "tradizionali" della famiglia. Su questo punto non ho avuto problemi avendo tre figlie. Ai primi tempi il vino veniva venduto in damigiane oppure in fusti. Si trattava unicamente del vino da pasto. Quando la ditta era gestita da mio padre, il vino commerciato era quasi unicamente di "qualità litro", acquistato in buona parte in botti da 600 litri e poi riempito in bottiglie. La clientela era ristretta all'alta Leventina. Nell'anno 1982 ho frequentato la scuola d'enologia a Changins. Nel 1988 si è pensato di avere un vino proprio, da poter presentare in occasione dei 100 anni della ditta e così è stato. Durante i festeggiamenti, abbiamo potuto presentare il "Centenario" prodotto con uve Merlot, che provenivano allora dal Mendrisiotto. Con il passare del tempo ho voluto creare una linea di vini Ticinesi appoggiandomi ad una cantina onde poter sfruttare le infrastrutture. Da un paio di anni abbiamo inoltre creato anche una linea di vini italiani importati direttamente. Sono vini tutti provenienti da piccole cantine. Le stesse, benché piccole, spiccano fra le migliori nelle rispettive zone di produzione. Si cerca infatti sempre di curare la qualità e l'esclusività dei vini che devono essere in sintonia con i nostri.

Quest'anno per la prima volta, assieme al signor Fred De Martin, l'enologo con il quale vengono vinificati i nostri vini Ticinesi, si è deciso di partecipare a 2 concorsi con 4 vini, anche per farsi un'idea di cosa gli esperti pensavano dei nostri prodotti. Ed è stato un successo in quanto al concorso di "Expovina" a Zurigo sono stati premiati con la medaglia d'oro: Choix e Due Vi Bianco e con l'argento: Centenario. Ed al più importante e mirato concorso Grand Prix du Vin Suisse nella categoria Merlot lo Choix è stato designato il miglior Merlot della Svizzera e La Roca si è classificato brillantemente al secondo posto. Il Centenario ha ottenuto la medaglia d'argento.

E' stata una grandissima soddisfazione che premia la voglia voler avere degli ottimi vini e questi riconoscimenti ne certificano la qualità.

Auguriamo a tutta la popolazione del Comune di Quinto un Buon Natale ed un sereno 2010.

Kuki e Simona Zamberlani

Ringraziando Kuki e Simona Zamberlani per la presentazione e congratulandoci per i risultati ottenuti, a nome dell'intera popolazione auguriamo loro un futuro ricco di ulteriori soddisfazioni.



La famiglia Zamberlani



Un'immagine dell'enoteca



Eco-Comunicazione 2009

Il buon comportamento della maggior parte della popolazione ha permesso, nel 2009, di ridurre il valore del punto per il calcolo della tassa base per la raccolta dei rifiuti da fr. 110.- a fr. 100.-.

Con la messa in funzione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Giubiasco, i costi di eliminazione degli stessi è diminuito. Il Consorzio Nettezza urbana Biasca e Valli ha deciso però di non abbassare la tassa sul sacco, ma di lasciare ai Comuni la facoltà di adeguare la tassa per la raccolta. E' per questo che il Municipio ha sin d'ora deciso un ulteriore abbassamento della tassa base di altri 10.-.

Per progredire ulteriormente il Municipio ha intenzione di procedere ad alcuni lavori di migioria del centro di Valleggia, nella speranza che tutti si adeguino alle direttive, in modo da arrivare a nuovi importanti vantaggi per tutta la cittadinanza.

Rammentiamo che lo smaltimento corretto dei rifiuti ha un duplice vantaggio:

Ecologico

in quanto il riciclaggio permette una diminuzione dello sfruttamento delle materie prime; la tassa causale, chi inquina paga, responsabilizza il singolo cittadino verso la protezione dell'ambiente.

Economico

poiché il riciclaggio e lo smaltimento corretto dei rifiuti permette un considerevole risparmio economico ed energetico, a vantaggio di tutti i contribuenti. Questo perché lo smaltimento dei rifiuti riciclabili ha un costo decisamente inferiore a quello del rifiuto residuo che va a finire nei sacchi.

Da diversi anni il Municipio ha fatto proprio lo slogan "Quinto Comune pulito e ordinato".

Siamo infatti stati tra i primi del Cantone ad avere promosso pubblicazioni, azioni, e altro per avvicinare la popolazione a questa cultura ecologica. Dal 2000, in collaborazione con l'Istituto scolastico comunale, ogni fuoco riceve un "Calendario ecologico" contenente non solo le date di raccolta dei diversi tipi di rifiuti, ma anche le principali informazioni sul loro corretto smaltimento. Ulteriori informazioni possono essere chieste in ogni momento sia al personale amministrativo, sia a quello del servizio esterno. Un atteggiamento cooperativo, il nostro, che molti cittadini hanno già comunicato di gradire.

Dal canto nostro siamo ben lieti di ricevere le vostre indicazioni, suggestioni, segnalazioni per ottimizzare ulteriormente il servizio a vantaggio di tutta l'utenza. Il nostro obiettivo è quello di far condividere a tutti lo slogan "Quinto Comune pulito e ordinato" e di adottare ulteriori misure che possano ancor più identificarci con i suoi due aggettivi.

I temuti abusi nel nostro Comune appaiono sempre più contenuti. Nel 2009 i comportamenti non conformi sono stati pochi. Grazie alle segnalazioni dei cittadini, al controllo da parte degli addetti (intenso e giustificato) e alla presenza di apparecchiature per la video-sorveglianza, è stato possibile correggere ulteriormente il tiro.

Nell'interesse generale il Municipio cercherà, mediante i propri servizi, di tenere alta la guardia e di eliminare completamente i comportamenti non rispettosi delle norme e che causano costi supplementari (lavoro del personale, sacchi non pagati, ecc.), costi che vengono collettivizzati, vengono cioè caricati sul resto della popolazione.

Il Municipio invita anche per il futuro a segnalare in cancelleria eventuali comportamenti non conformi; la segnalazione, che rimarrà anonima, contribuirà a ottimizzare il servizio.

Comportamenti da correggere e migliorare

La separazione dei rifiuti per essere efficace, sia ecologicamente sia economicamente, necessita della massima disciplina da parte di tutti i cittadini. Ad esempio, se in mezzo ai pacchi della carta si inserisce anche della plastica, questa dovrà essere tolta al momento del suo riciclaggio, causando costi supplementari. Parte di questo lavoro deve essere compiuta dal nostro personale, occupando una parte del tempo lavorativo che potrebbe essere usata per altri lavori d'interesse comunale. In fin dei conti, questa mancanza di disciplina viene pagata ancora dai cittadini stessi. Cinque minuti di buona volontà permetterebbero, ancora una volta, di contenere i costi. In questo senso è anche necessario che la gente non lasci i rifiuti in modo disordinato nei punti di raccolta, ma si sforzi di separare correttamente ogni rifiuto e metterlo nel posto indicato. Elenchiamo qui di seguito alcuni problemi riscontrati, ai quali vi preghiamo di prestare la massima attenzione.

Plastica

Dalla carta velina per alimenti alla bottiglia dello shampoo, dell'olio o del detersivo, tutti questi rifiuti vanno messi nel sacco! All'ecocentro Valleggia chi ne fa richiesta (negozi, artigiani, contadini, industrie...) può consegnare, dietro pagamento, unicamente la plastica PE e PE-HD (p. es. imballaggi, bidoni, ecc..).

Sagex

Il Sagex può essere portato all'ecocentro Valleggia gratuitamente. Occorre però ricordare che il materiale d'imballaggio (chips e palline bianche) non è sagex e perciò deve essere eliminato nel sacco.

PET

Negli appositi contenitori vanno gettate SOLO le bottiglie per bibite con il contrassegno e la scritta PET, e le bottiglie del latte con indicato PE-HD. Gli altri contenitori di plastica, contrassegnati dall'acronimo PE e con accanto il simbolo del sacco dei rifiuti, vanno gettati nel sacco, come pure le bottiglie per alimenti, olio, aceto, ecc.... Per contenere i costi di trasporto le bottiglie in PET vanno SCHIACCIATE.



Cartoni del latte

I cartoni del latte vanno gettati nel sacco e non con la carta da riciclare, poiché contengono della plastica. Essi non devono assolutamente essere bruciati nelle stufe o nei camini di casa.

Compostaggio

Nel compostaggio vanno gettati unicamente scarti vegetali (niente ossa o scarti di carne). Se avete usato sacchi o contenitori di plastica per trasportare questi scarti, questi vanno gettati nella normale spazzatura, cioè nel sacco e non lasciati sul posto. Ne va della qualità del composto risultante. Per risolvere alcuni problemi organizzativi e di spazio, durante l'anno verranno eseguite delle migliorie al centro di raccolta.

Legname

Il legname d'opera e i mobili da eliminare devono essere portati all'ecocentro Valleggia nelle ore di apertura, indicate sul calendario ecologico. Assolutamente non vanno gettati insieme agli scarti vegetali presso il piazzale di compostaggio. Questo tipo di materiale di regola è impregnato di sostanze chimiche molto inquinanti, quindi deve essere smaltito correttamente.

Altri modi scorretti di eliminazione

Ricordiamo che è severamente proibito bruciare i rifiuti all'aperto e tanto meno nei propri caminetti e nelle proprie stufe. Le sostanze nocive che fuoriescono dai nostri comignoli sono respirate da noi stessi e sono altamente dannose per la salute. Poiché in inverno già si riscontra il problema dell'inquinamento dell'aria e delle polveri fini, è poco saggio contribuirvi ulteriormente con diossine varie.

E' pure severamente proibito gettare rifiuti (resti di cucina ed altro) nei gabinetti e quindi nelle canalizzazioni; causano problemi ai sistemi di depurazione. A tale proposito, ci permettiamo di segnalare una campagna di sensibilizzazione promossa dal Cantone e consultabile sul sito [HYPERLINK "http://www.nonnelwc.ch"](http://www.nonnelwc.ch) www.nonnelwc.ch.

La corretta separazione dei rifiuti ed il loro riciclaggio non significa che più nulla va a finire nel sacco ma che nel sacco devono essere messi tutti quei rifiuti che non possono essere riciclati.

USO PARSIMONIOSO DELL'ACQUA

Risparmiare acqua conviene a tutti.

Per convincersene basta conoscere i tre vantaggi di un minor consumo d'acqua:

vantaggio a livello economico: costituisce un risparmio economico per l'utente, poiché permette di ridurre i costi, in particolare quelli dell'acqua calda (nafta, elettricità, ...). Inoltre, limitando la necessità di ampliare le infrastrutture d'approvvigionamento d'acqua potabile e di depurazione delle acque luride o di costruirne di nuove, si contribuisce a ridurre ancora di più queste spese, che si ripercuotono sempre sul cittadino (tasse, ...)

vantaggio a livello ambientale: diminuendo il consumo si riduce il volume d'acqua inquinata e si spreca meno energia (pompaggio dell'acqua, riscaldamento...) per la sua depurazione; vantaggio a livello sociale: la sensibilizzazione della popolazione responsabilizza consumatrici e consumatori e dà vita a una nuova cultura dell'acqua che riconosce il suo inestimabile valore.

Alcuni suggerimenti pratici (altri possono essere scaricati dal sito www.wwf-si.ch)

riparare i rubinetti/WC che perdono;

chiudere il getto del rubinetto mentre si lavano i denti, ci si insapona, ci si rade la barba, ecc.;

applicare i riduttori di flusso ai rubinetti, scegliere docce a economia d'acqua (marchio Energy);

all'acquisto scegliere elettrodomestici efficienti (classe energetica A);

usare l'acqua dello sciacquone secondo necessità, utilizzando in modo corretto il doppio tasto differenziato o il tasto di stop.

Attenzione!

Per evitare sprechi dovuti alla cattiva abitudine di lasciar correre l'acqua nelle toilette per evitare il gelo invernale (pratica troppo spesso utilizzata nelle case secondarie), il Municipio sta valutando come eseguire dei controlli.

Ecologia

Nell'era della posta elettronica, si continua a stampare molta carta; troppa. Per produrre una tonnellata di carta servono 15 alberi, 440'000 litri di acqua e 7600 KWh di energia. Buone abitudini per essere un po' più rispettosi della natura sono quelle di stampare solo quello che è veramente necessario e con la modalità fronte/retro, verificare l'anteprima di stampa per non rischiare di stampare fogli inutilmente, di tenere archivi nel PC piuttosto che cartacei e di utilizzare i fogli stampati e che non servono più per prendere appunti.

Funicolare Ritom e sentiero didattico

Il 2009, per quel che riguarda l'affluenza, è stato il migliore di tutti i sette anni della nostra gestione. Rispetto al 2007, che finora aveva fatto registrare il miglior risultato, si è avuto un incremento del 6% della vendita di biglietti. Questo nonostante un'apertura ritardata alla fine di maggio a causa della presenza di molta neve e del lago ancora gelato, e un mese di ottobre con un calo della temperatura e una nevicata precoce già prima della metà del mese. La forte affluenza di turisti si è avuta nei mesi di luglio e agosto. Riteniamo che questo ottimo risultato sia in gran parte dovuto all'apertura ufficiale del nuovo sentiero sulla sponda sinistra del lago Ritom.



Sulla costruzione di questo sentiero abbiamo già riferito negli ultimi due numeri del Corriere di Quinto. Infatti l'incarico della progettazione è stato dato nel maggio 2006, mentre la licenza di costruzione è del giugno 2007. I lavori sono iniziati subito nell'estate 2007 e sono poi continuati nel 2008. All'inizio di quest'anno sono stati poi eseguiti gli ultimi lavori di rifinitura in vista dell'inaugurazione ufficiale prevista il 19 luglio in concomitanza con la festa dell'Alpe Piora. Come già riferito l'anno scorso abbiamo voluto dare al sentiero un carattere didattico per rendere più interessante questo suggestivo percorso.

Un gruppo di lavoro, composto dai signori Raffaele Peduzzi, Enrico Krusi, Giorgio Guscetti, Valerio Jelmini, Adriano Dolfini e Fabrizio Barudoni, si è impegnato per diversi mesi nella preparazione di ben 14 schede che presentano le particolarità naturalistiche, storiche e socioculturali della regione. La guida edita in italiano e in tedesco è strutturata in 5 capitoli:

- Lago Ritom, la vita attorno al lago ed il suo sfruttamento idroelettrico.
- Il bosco, le particolarità del bosco presente lungo il percorso.
- Botanica, la varietà della flora locale con le piante carnivore e quelle velenose.
- Cadagno, il lago omonimo è un unicum nell'arco alpino a livello biochimico, il fenomeno della meromissi è spiegato con parole accessibili a tutti.

- Alpe Piora, la sua importanza agricola e il suo valore economico.

Il sentiero è segnalato da tre colonne poste ai possibili inizi e precisamente presso il capo est della diga, dopo il ponte arrivando a Cadagno e presso la capanna di Cadagno. Lungo il percorso non sono stati messi cartelli di riferimento alle singole schede, i capitoli vengono indicati solo sulla cartina della guida. L'inaugurazione ufficiale è avvenuta, come previsto, in concomitanza con la festa dell'Alpe Piora domenica 19 luglio, una bella giornata estiva.



Il ritrovo per gli invitati e tutti gli interessati era alle 9.30 presso la diga all'imbocco del sentiero. Un folto gruppo ha assistito alla benedizione impartita da don Claudio Mottini e al tradizionale taglio del nastro. È poi seguita la passeggiata fino all'Alpe Piora in quattro gruppi guidati da accompagnatori d'eccezione: il professor Raffaele Peduzzi, il naturalista Angelo Valsecchi, l'architetto Giorgio Guscetti e il sindaco di Quinto Valerio Jelmini.

In seguito gli invitati hanno partecipato al pranzo offerto nella mensa del Centro di biologia, mentre tutti gli altri partecipanti hanno potuto godere dell'ospitalità dei Boggessi sotto il tendone della festa. Tutti hanno poi avuto l'occasione di visitare il Centro di biologia ed il nuovo caseificio dell'alpe. Invitiamo tutti gli appassionati della montagna ed in particolare della Regione Ritom-Piora a percorrere questo sentiero che si inoltra in zone finora inaccessibili e quindi preservate naturalisticamente e ricche di valori paesaggistici. Chiediamo solo di farlo nel rispetto dell'ambiente e di osservare scrupolosamente le regole e i divieti esposti sulle colonne di segnalazione.

Ricordiamo agli amanti della regione Ritom-Piora la possibilità di diventare nostri sostenitori con l'acquisto dell'abbonamento annuale individuale, che per soli 100.- fr. dà diritto di usare la funicolare in modo illimitato. Inoltre ogni anno viene organizzato per i sostenitori un simpatico incontro. Quest'anno ci siamo ritrovati la sera di venerdì 25 settembre alla capanna Cadagno, dove, dopo una buona cenetta, Iris Christen e Massimo Girolami hanno presentato tre interessanti diaporami sui loro avventurosi viaggi.

Cronache varie

Capodanno nel Comune di Quinto – una piacevole tradizione

Com'è ormai divenuta una piacevole tradizione, autorità e popolazione del Comune di Quinto si sono riunite il 1. di gennaio presso il Centro scolastico di Ambri per lo scambio degli auguri e per il ricevimento ufficiale dei nuovi diciottenni. Dopo i saluti della presidente della Pro Loco Armanda Manzocchi, del sindaco Valerio Jelmini e del presidente del Consiglio Comunale Walter Benedetti, il prof. Alberto Jelmini ha letto alcune poesie in dialetto. I vari interventi sono stati intercalati dalle esibizioni della cantante Augusta Allidi. Un brindisi, accompagnato da rin e panettone, ha concluso la manifestazione.



Nella foto: il sindaco Valerio Jelmini, con i diciottenni presenti alla manifestazione

Pranzo anziani

Il giorno di San Giuseppe ricorre l'annuale pranzo anziani. A questo appuntamento partecipano annualmente un centinaio di persone in un ambiente di piacevole compagnia. Un ringraziamento particolare va al team di cucina, sempre impeccabile e guidato dall'instancabile Dante Alberti, alla Società Samaritani Ambri-Piotta che cura tutti i dettagli in sala e il servizio, alla direzione delle scuole medie per la messa a disposizione dell'aula magna e dell'atrio del centro scolastico, nonché a tutte le persone che in un modo o nell'altro contribuiscono al successo della festa.



La Scuola media di Ambri si è dotata di un defibrillatore

Da parecchi anni nella sede della Scuola Media di Ambri viene organizzato un corso di rianimazione cardio-polmonare per gli allievi di 4. media. I giovani, sotto la guida dei medici dr. Fabio Fransioli e dr. Paolo Meregalli, coadiuvati da alcuni Samaritani di Airole, Faido e Biasca e da "Tre Valli soccorso", vengono sensibilizzati, con lezioni teoriche ed esercizi pratici, sull'importanza di saper intervenire, in caso di necessità, con i primi soccorsi. In occasione di questo incontro tenutosi il 1. aprile 2009, il signor Claudio Benvenuti della "Fondazione Ticino cuore" ha consegnato alla direzione della sede un nuovo e moderno apparecchio defibrillatore. Va pure sottolineato come in quest'ambito, e ciò rappresenta una vera primizia, nel corso dell'autunno 2008, il direttore della sede Marco Costi con il vice Alfeo Visconti e i docenti Enrica Vella, Fausto Croce e Gionata Forni, il responsabile del servizio esterno del Comune di Quinto Mauro Gobbi con i suoi collaboratori Marino Giosuè, Renzo Venturini e Angelo Jelmini, hanno seguito un corso di formazione suddiviso in più serate e conclusosi con un esame e con il rilascio del relativo certificato. L'acquisto del defibrillatore è stato possibile grazie all'aiuto finanziario dei Comuni di Quinto e Bedretto, dell'Impresa di pittura Citino di Personico, della Rutari costruzioni SA Bodio, della Falegnameria F.lli Gut Piotta e dell'Area City Carbuoroil Quinto.



Consiglio comunale speciale

Lezione di civica dal vivo lo scorso 2 giugno in Consiglio comunale. Dopo aver introdotto l'argomento in un incontro preparatorio con il segretario comunale, gli allievi di terza media di Ambri (docente Franco Celio), hanno tenuto una seduta nella sala del legislativo di Quinto, nel corso della quale sono stati discussi alcuni messaggi effettivamente passati in precedenza dai consiglieri effettivamente in carica: un credito per il rinnovo della palestra comunale, un altro per il restauro della casermetta di Ambri-sotto, e un terzo per il pulmino per il trasporto degli allievi. La discussione è stata assai più vivace che nelle normali sedute di legislativo.



I giovani rappresentanti del Municipio e l'ufficio presidenziale del Legislativo della terza media

Gli S-RINI nel nostro Comune

In poco tempo Gomma e Rocco entrambi del simpatico team degli S-RINI (della trasmissione "A colazione con Peo") sono stati nel nostro Comune. Rocco ha fatto visita alla scuola dell'infanzia della maestra Monica Gobbi per curiosare nella casa della nonna (vedi articolo nel bollettino dello scorso anno), mentre Gomma è andato a pescare nel lago Ritom con il Presidente della Funicolare Ritom SA Enrico Krusi.



La simpatica banda degli S-RINI

Il gruppo di sezione attrezzistica della SFG Ambri-Piotta si è aggiudicata il titolo di campioni svizzeri nella categoria combinazione di attrezzi

Ai campionati svizzeri di ginnastica attrezzistica che hanno avuto luogo lo scorso 5 dicembre a Obersiggenthal, i giovani rappresentanti del gruppo attrezzistica della SFG Ambri-Piotta - delle monitrici Silvia Petrini, Muriel Pellegrini Mary Vicini

- hanno creato la graditissima sorpresa imponendosi con pieno merito nella disciplina "combinazione d'attrezzi" e divenendo così campioni svizzeri. Una vittoria meritatissima, ottenuta con l'eccellente punteggio di 9.42. Alle gio-

vani promesse della SFG Ambri-Piotta e alle loro brave monitrici vanno le congratulazioni del Municipio e dell'intera popolazione di Quinto.



NUOVO FURGONE PER IL TRASPORTO DEGLI ALLIEVI Vendita del vecchio furgone

Il nostro Comune è molto vasto e in quasi tutte le sue quindici frazioni risiedono dei nuclei familiari con bambini in età scolastica. Questo implica un flusso di trasporti abbastanza articolato che da molti anni viene svolto a piena soddisfazione delle famiglie. Il servizio comprende il trasporto di allievi di scuola elementare e quello di bambini di scuola dell'infanzia. Quest'ultimo trasporto richiede maggiore flessibilità da parte dell'autista. Infatti se ad attendere il bus non è una persona adulta, il bambino non può scendere e rimane sul furgone. Vi sono poi alcuni allievi della scuola media delle frazioni di montagna che fruisce del nostro servizio. In questo caso il costo viene assunto dallo Stato (distanza minima dalla scuola di 4,0 chilometri).

L'organizzazione del trasporto allievi viene fatto annualmente tenendo conto del numero degli allievi di ogni ordine scolastico. Annualmente viene quindi modificato per trovare le migliori soluzioni. Il veicolo attualmente in dotazione si trova ancora in buono stato. A partire dal 1° gennaio 2010 tuttavia, esso non potrà più essere utilizzato per il trasporto degli allievi non essendo dotato di cinture di sicurezza per i passeggeri posteriori. La messa a norma del veicolo richiederebbe la sostituzione dei sedili posteriori longitudinali con quelli trasversali dotati di cinture e causerebbe una diminuzione dei posti da 24 a 18 rendendo praticamente impossibile eseguire il servizio con le particolarità attuali (numero allievi e loro provenienza). L'intervento malgrado il buono stato del veicolo risulta troppo oneroso

in relazione ai chilometri percorsi e all'anno di immatricolazione del veicolo. Per questi motivi il Consiglio comunale ha stanziato un credito di fr. 85'000.- che ha permesso di acquistare il nuovo veicolo che verrà utilizzato dal 7 gennaio prossimo. Il vecchio veicolo viene quindi posto in vendita.

Avviso di vendita (annuncio che verrà pubblicato anche agli albi comunali)



Si avverte la popolazione che viene messo in vendita il furgone utilizzato per il trasporto degli allievi e meglio: Furgone Toyota Hiace D-4D 4WD colore rosso – km 135'000 – prima immatricolazione nel dicembre 2003 con 4 ruote invernali e 4 ruote estive.

Chiunque fosse interessato potrà inoltrare la sua miglior offerta alla cancelleria comunale secondo i termini che verranno fissati nel bando di concorso che apparirà probabilmente nel corso del mese di gennaio. Il Municipio fisserà un'offerta minima corrispondente 75 % del valore di mercato ufficiale del veicolo al momento della messa all'asta (valore eurotax al 10 dicembre 2010: 15'620.- franchi)

Mercatino di Natale

Anche quest'anno, il "Mercatino di Natale", abbinato alla vendita di alberelli, tenutosi sabato 12 dicembre sulla piazza di Quinto, ha riscontrato un buon successo.



Auguri di pronto ristabilimento

Fresco del rinnovo di contratto, lo scorso 21 novembre a Berna John Gobbi – il rinforzo piottese del Ginevra – ha subito una carica brutale alle balaustre. L'effetto della carica è una forte commozione celebrale che lo terrà fermo per alcune settimane. L'augurio del Municipio e dell'intera popolazione di Quinto che John possa riprendersi al più presto.



Altre notizie

Piscina comunale – tariffe ed orari

La piscina comunale è una bella realtà. Oltre alle lezioni scolastiche e alle aperture al pubblico, la piscina è molto utilizzata anche da gruppi privati per corsi d'Acqua-Gym e nuoto. La piscina è inoltre a disposizione di qualsiasi gruppo che ne faccia richiesta, purché un adulto sia in possesso del brevetto di salvataggio. Colonie, club sportivi e altri gruppi che soggiornano nella regione anche per periodi brevi, possono utilizzare quindi la piscina comunale a condizioni vantaggiose. Il personale di cancelleria rimane a disposizione per fornire tutte le indicazioni circa prezzi, corsi ed orari di apertura al pubblico.

Immobiliare

Spesso e volentieri il personale di cancelleria è contattato per sapere se ci sono, nel Comune, appartamenti da affittare per brevi periodi – come vacanze estive – o come residenza primaria. Talvolta non siamo in grado di dare risposta, in quanto i proprietari non ci informano sulla eventuale disponibilità. E' pure capitato che la nostra lista non fosse aggiornata per la mancata notifica da parte del proprietario che l'abitazione non era più a disposizione.

Per questo motivo rivolgiamo a tutti i proprietari un appello: quello di contattarci qualora volessero mettere a disposizione di terzi un proprio appartamento, un'abitazione, un locale, in affitto o in vendita. Creando i presupposti per una maggior presenza di popolazione nel Comune, si dà l'opportunità ai commerci locali di ricavarne un indotto.

Rumori molesti

L'uso di macchine rumorose quali motoseghe, falciatrici, betoniere, ecc. durante i giorni festivi è assolutamente vietato per ovvi motivi di mantenimento della quiete pubblica; gli abusi possono essere sanzionati.

Al di là degli aspetti legali si tratta principalmente di una questione di buon senso; il diritto alla quiete durante i giorni festivi poggia fondamentalmente sulla buona educazione.

Monografia

Il libro "Il Comune di Quinto – Storia di un Comune alpino sulla via delle genti" è in vendita presso la cancelleria e nei negozi del Comune. Lo consigliamo ad esempio come un buon regalo di Natale. Il prezzo di copertina è di fr. 45.-.

Biglietti FFS giornalieri a prezzo di favore

Presso la cancelleria comunale di Faido vengono messi a disposizione anche per i nostri domiciliati dei biglietti giornalieri delle FFS al prezzo di fr. 35.-, per viaggi in tutta la Svizzera. Chi fosse interessato a beneficiare di questa opportunità deve riservare per tempo il biglietto telefonando in cancelleria comunale a Faido (091 873 52 20).

Qualora i biglietti di Faido fossero già assegnati, altri biglietti potrebbero essere liberi presso altri Comuni ticine-

si; chi volesse vedere la disponibilità di questi biglietti può consultare il sito www.swisstrotter.ch.

Apertura degli sportelli della cancelleria

Durante l'anno dei lavori di risanamento della casa Patriziale (vedi articolo), la cancelleria si troverà presso la seconda aula di scuola dell'infanzia al centro scolastico di Ambri. Durante questo periodo, per ragioni di coabitazione con i piccoli allievi di scuola dell'infanzia, la cancelleria avrà nuovi orari che saranno da rispettare (la porta di entrata rimarrà chiusa).

Gli orari d'apertura sono i seguenti:

dal lunedì al venerdì

il pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 17.00

Il personale riceve pure su appuntamento da concordare telefonicamente con il funzionario interessato.

Informiamo inoltre che la cancelleria riaprirà il giovedì 7 gennaio dopo le festività Natalizie, presso la scuola dell'infanzia di Ambri!

Notifica locazione case, appartamenti per abitazione primaria o di vacanza

Rammentiamo che ogni locatore deve annunciare all'Ufficio controllo abitanti l'arrivo di nuovi locatari, siano essi cittadini svizzeri o stranieri che risiedono o che hanno in locazione appartamenti nel Comune per periodi superiori ai 30 giorni sull'arco di 360 giorni. Tale notifica deve avvenire entro otto giorni dall'entrata in vigore del contratto o dalla data effettiva di occupazione in mancanza di contratto scritto. L'obbligo di notificazione entro otto giorni vale anche per chi alloggia gratuitamente un cittadino svizzero o uno straniero. Lo stesso vale per la modifica dell'indirizzo nel Comune e per il cambiamento di appartamento all'interno di uno stabile. Se si tratta di stranieri tali informazioni vanno segnalate anche all'Ufficio regionale degli stranieri competente. Il mancato rispetto delle suddette prescrizioni può essere punito dal Municipio con una multa per inosservanza alle direttive della Sezione degli enti locali secondo le disposizioni degli artt. 145 segg. LOC.

Domanda per l'ottenimento dell'estratto del casellario giudiziale svizzero

Informiamo che la Cancelleria comunale non tratta più i formulari prestampati per il rilascio dell'estratto del casellario giudiziale svizzero. Di conseguenza la richiesta del documento potrà avvenire unicamente come segue:

1. Sito internet www.casellario.admin.ch

La richiesta dell'estratto può essere effettuata seguendo la procedura guidata indicata sul sito dell'Ufficio federale di giustizia.

2. Presso gli uffici postali

La richiesta dell'estratto può essere presentata agli sportelli degli uffici postali muniti di documento d'identità.

Libri

Informiamo la popolazione che nell'ambito dei lavori di trasloco sono stati trovati diversi volumi di almanacchi della Leventina degli anni '70 ed altre pubblicazioni molto inte-

ressanti. Chiunque fosse interessato ad arricchire la propria biblioteca può passare in cancelleria e ritirarne gratuitamente fino ad esaurimento delle scorte.

**Servizio sgombero dalla neve:
invito alla popolazione**

La tenuta in ordine delle strade, durante il periodo invernale, presenta inevitabilmente dei problemi. Lo sgombero della neve non sempre può essere effettuato "in tempo reale". E se fra il momento della nevicata e il passaggio della "calla neve" vi è un certo passaggio di veicoli è difficile che la pulizia del fondo stradale risulti ottimale. Questo indipendentemente dall'impegno degli assuntori. Vi è però un aspetto che può sicuramente essere migliorato, se da parte dei cittadini vi fosse un minimo di attenzione. Spesso si constata infatti che taluni non trovano di meglio che

riversare sul campo stradale principale la neve proveniente dalle strade laterali d'accesso. Questa scriteriata abitudine oltre a dimostrare una inaccettabile maleducazione ostacola ulteriormente la fluidità e la sicurezza del traffico all'interno degli abitati.

Siamo coscienti che la situazione non è ottimale neppure per quanto riguarda i marciapiedi ma al riguardo sono in corso dei contatti con il cantone per rendere lo sgombero più efficiente.

Invitiamo pertanto tutti a dar prova di un minimo di buon senso, evitando il ripetersi di questa incresciosa situazione.

NOTERELLE DEL SINDACO - Il miglior amico dell'uomo

di Valerio Jelmini

"Il cane è il miglior amico dell'uomo" ... questa affermazione trova, evidentemente, d'accordo anche il Municipio. L'importanza anche terapeutica dell'animale a quattro zampe è conosciuta. Ma quanto segue, non lo scriviamo per l'amico a quattro zampe, bensì per l'altro che si dovrebbe sempre trovare dall'altra parte del guinzaglio.

Dovrebbe perché, sempre più spesso, notiamo il contrario: "al me can al fa nient" ... sì però intanto si è già arrampicato sui tuoi pantaloni, ha danneggiato l'aiuola così amorosamente curata, ha rincorso il tuo di cane che è attaccato al guinzaglio, per poco si fa stendere da un veicolo e così via. A quei pochi che non rispettano la regola fondamentale che "la propria libertà termina dove inizia quella del prossimo", ricordiamo di tenere il cane al guinzaglio.

Un altro problema non indifferente riguarda gli escrementi che troviamo in densità allarmanti su tratte di strade frequentate dalla coppia di "amici". Se già di per sé nauseabondi, diventano causa di attacchi d'ira se calpestati. Ed è inutile accanirsi contro l'ignaro quadrupede quando invece toccherebbe al padrone raccogliere, tramite gli appositi sacchetti, l'innominabile mucchietto.

Il sacchetto deve in seguito essere deposto negli appositi cassonetti (quelli verdi per intenderci) o nei sacchi rossi dei rifiuti. Il Municipio cercherà, nel limite del possibile, di incrementare il numero dei contenitori ma, vista l'estensione del territorio, non sarà facile ottenere una copertura ragionevole anche perché, la loro gestione sarebbe estremamente onerosa se fatta correttamente. Inoltre si potrebbe pensare di potenziare determinati tragitti ma non è possibile in quanto, se chiediamo a 10 persone dove vanno a

passaggiare con il cane, ne ricaviamo 10 itinerari diversi l'uno dall'altro.

Quando però uomo e animale si trovano, ad esempio, nella regione di Piora, non pretendiamo che il sacchetto venga portato con sé nello zaino, assieme alla merenda. Cercate piuttosto di allontanare gli escrementi allorché l'animale defeca sui sentieri o su aree particolarmente frequentate lasciando alla natura il compito di smaltire l'organico elemento.

La natura non può però smaltire il sacchettino marrone lasciato ovunque, addirittura appeso ad alberi o a cartelli indicatori. Sono fiducioso che queste mie considerazioni, indirizzate ai pochi che ancora non l'hanno capito, permetteranno di riabilitare l'animale di fronte a quanti hanno avuto esperienze negative col quadrupede, così che, col tempo, possano trovare nello stesso l'amico che non hanno mai avuto.





Banca dati

Il Consiglio di Stato ha designato la ANIS Animal Identity Service SA, Morgenstrasse 123

3018 Berna (tel. 031 371 35 30), come banca dati ufficiale per la registrazione dei cani in Ticino. Pertanto la Cancelleria non è più competente in materia.

I proprietari devono rivolgersi direttamente a questa istituzione per gli annunci relativi ad un nuovo cane, al decesso dell'animale o al cambiamento di indirizzo del detentore.

Razze soggette ad autorizzazione

In base all'Articolo 14 della Legge cantonale sui cani, è prevista in Ticino una lista di razze la cui detenzione è soggetta all'obbligo di autorizzazione. Nelle aree accessibili al pubblico i cani adulti delle razze elencate, qui di seguito, sottostanno inoltre all'obbligo di conduzione individuale. Chi vuole avere un cane ritenuto di razza pericolosa deve inoltrare, prima di acquistarlo, una domanda di autorizzazione al Municipio completata dall'estratto del casellario giudiziale. I moduli si possono ottenere in Cancelleria. La documentazione verrà trasmessa, in seguito, all'Ufficio del veterinario cantonale che, dopo la verifica, rilascerà il permesso direttamente al detentore del cane.

Razze soggette ad autorizzazione

Terrier di tipo Bull

American Pit Bull

American Staffordshire Terrier

Bull Terrier

Staffordshire Bull Terrier

Alano

Bulldog americano

Bullmastiff

Cane Corso

Cane pastore dell'Anatolia

Cane pastore dell'Asia centrale

Cane pastore della Ciarplanina

Cane pastore del Caucaso

Dogo argentino

Dogue de Bordeaux

Fila Brasileiro

Mastiff

Mastino del Tibet

Mastino napoletano

Rottweiler

Tosa Inu

Pastore tedesco

Pastore belga

Pastore olandese

Cane lupo cecoslovacco

Pastore delle Beauce

Komondor

Kuvasz

Pastore dei Tatra

Pastore della Russia meridionale

Dobermann

Appuntamenti 2010

Venerdì 15 gennaio 2010 ore 20.15

Nell'aula magna del centro scolastico di Ambri presentazione del libro "Le cappelle in Leventina".

Venerdì 29 gennaio 2010 ore 20.15

Nell'aula magna del centro scolastico di Ambri conferenza "le poesie di Alina Borioli".

Concerto del lunedì di Pasqua

Dopo due anni di pausa, riprenderà la tradizione del Concerto del lunedì di Pasqua *lunedì 5 aprile 2010 alle ore 17.00* nella chiesa parrocchiale di Quinto con il Duo MilleMiglia.

Due strumenti in apparenza appartenenti a mondi musicali diversi – l'arpa e la fisarmonica - si incontreranno e daranno vita al duo composto di Elena Manuela Cosentino (arpa) e Mario Milani (fisarmonica). Milani è il maestro della Fisorchestra di Airolo.

Carnevale estivo – 16/17 luglio 2010



La Guggen Sbodaurecc ha già fissato le date per il carnevale estivo 2010. Si tratta di venerdì 16 e sabato 17 luglio. Il programma della manifestazione seguirà.

Mountain Gravity – 21/30 agosto 2010

Lo scorso agosto i simpatici spericolati del paracadutismo estremo, provenienti da ogni parte del mondo, hanno potuto realizzare i propri voli in condizioni meteo ideali. La foto di Luc Van Britsom di un volo di gruppo sopra il nostro aerodromo lo dimostra.

Le immagini di questi acrobati e del nostro bel paesaggio fanno così il giro del mondo, e questo non può che onorarci.

Gli organizzatori stanno discutendo dei contratti per il medio termine, ma è certo che il prossimo anno saranno presenti dal 21 al 30 agosto. Una bella occasione da non mancare per ammirare questi spericolati e ai più audaci comunichiamo che organizzano pure voli in tandem.



Campionato svizzero go-kart – 19/20 settembre 2010

Per la prima volta ad Ambri, il prossimo 19/20 settembre dovrebbero aver luogo i campionati svizzeri go-kart. Questa manifestazione deve però ancora esserci confermata. L'eventuale programma verrà divulgato a tempo debito.

Fiera del bestiame – sabato 25 settembre 2010

La tradizionale fiera del bestiame avrà luogo sabato 25 settembre 2010 nuovamente presso l'Hangar 6 sul campo di aviazione.

"Slalom automobilistico Ambri"- 9/10 ottobre 2010

Lo slalom automobilistico di Ambri –una volta organizzato dal gruppo corse della società Chicco d'Oro – dovrebbe essere riproposto il prossimo 9/10 ottobre 2010 (data non ancora confermata).



Appuntamenti natalizi



La FILARMONICA PIOTTESE INVITA AL CONCERTO DI GALA

che avrà luogo venerdì 26 dicembre 2008 alle ore 15.30 all'Hangar 6.

TUTTA LA POPOLAZIONE E' INVITATA ALLA PANETTONATA

che, come oramai piacevole consuetudine, avrà luogo il 1° gennaio 2010 con inizio alle ore 16.00, presso l'aula magna del centro scolastico di Ambrì.

Ai neo 18enni del Comune di Quinto l'autorità comunale rilascerà un piccolo omaggio.



Il Municipio e tutto il personale dell'amministrazione comunale augurano un Buon Natale ed un felice 2010

